



vimi fasteners

fastening your success

**Bilancio di Esercizio al
31 dicembre 2021**

INDICE

CARICHE SOCIALI.....	3
Consiglio di amministrazione	3
Altre cariche	3
Collegio sindacale	3
Societa' di revisione	3
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 2021	5
INTRODUZIONE.....	6
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	6
SCENARIO MACROECONOMICO.....	7
Analisi generale	7
Il settore <i>Fasteners</i>	8
Indicatori alternativi di performance	9
ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ.....	10
Conto economico	10
Ricavi e ordini	11
Margine lordo industriale.....	12
Costi amministrativi,	12
commerciali, operativi	12
Margine operativo lordo	12
(EBITDA)	12
Ammortamenti e	13
altre svalutazioni.....	13
Risultato operativo (EBIT).....	13
Risultato del periodo.....	13
Profilo patrimoniale e finanziario	13
Investimenti.....	15
Indicatori di risultati finanziari.....	15
Principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.....	16
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	17
ALTRE INFORMAZIONI.....	19
Risorse umane, formazione e relazioni industriali	19
Salute, sicurezza ed ambiente.....	20
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	21
Rapporti con Parti Correlate	21
Azioni Proprie	21
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO.....	21

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	22
PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021.....	23
Note esplicative ai prospetti di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.....	28
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	71

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargentini Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Tanturli Gianni	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA



**Relazione sulla gestione a corredo del
bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2021**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 2021

RICAVI

I ricavi del periodo ammontano a 41,06 milioni di euro con un incremento del 28,51% rispetto all'esercizio 2020, grazie al trend di ripresa del business successivo alla pandemia da Covid 19, che ha interessato i diversi settori di mercato nei quali la Società opera.

Si sottolinea inoltre il rafforzamento della presenza della Società nel settore "Industrial". A supporto di questo trend positivo si conferma un valore di portafoglio ordini al 31 dicembre 2021 pari a circa 29,6 milioni di euro, rispetto ai 21 milioni di euro in portafoglio al 31 dicembre 2020.

EBITDA

Al 31 dicembre 2021 la Società mostra un EBITDA pari a 3,81 milioni di euro, in miglioramento rispetto agli 1,24 milioni di euro dell'esercizio 2020.

In termini percentuali, al 31 dicembre 2021 l'EBITDA raggiunge un valore del 9,3%, rispetto ad un 3,9% raggiunto al termine dell'esercizio precedente.

Questo risultato è riconducibile alla capacità della Società di aver tratto vantaggio dai primi segnali di ripresa dei mercati di riferimento, unitamente ad un'attenta gestione dei costi di struttura ed al miglioramento dell'efficienza produttiva nel rinnovato stabilimento di Novellara.

UTILE NETTO

La Società chiude l'esercizio con un risultato positivo di 401 migliaia di euro, contro una perdita rilevata nel 2020 pari a 1,72 milioni di euro. Così come per gli esercizi precedenti, il risultato risente di un significativo livello di ammortamenti (al 31 dicembre 2021 pari a circa 3,66 milioni di euro), derivanti dall'importante piano di investimenti realizzati negli ultimi anni.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Al 31 dicembre 2021 la Posizione Finanziaria Netta mostra un importante miglioramento rispetto ai valori del 31 dicembre 2020, raggiungendo un ammontare pari a 15,1 milioni di euro rispetto ai 16,2 milioni dell'anno precedente.

L'indebitamento finanziario vede una riduzione della quota a medio lungo termine di oltre 6 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2021, in seguito al termine delle moratorie concesse dagli istituti di credito nello scorso esercizio per far fronte alla situazione contingente dovuta alla pandemia di Covid-19; specularmente si rileva un incremento di circa 1,2 milioni di euro della quota corrente.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 di Vimi Fasteners S.p.A., che mostra sensibili segnali di ripresa rispetto all'esercizio 2020, fortemente influenzato dagli effetti della pandemia Covid-19 e delle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità pubbliche interessate.

L'esercizio 2021 si chiude pertanto con un ammontare di ricavi pari a 41 milioni di euro ed un risultato positivo d'esercizio per 401 migliaia di euro. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021 ammonta ad euro 15,1 milioni di euro, inclusivi di 2,7 milioni di euro derivanti dall'applicazione dello standard IFRS 16.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Dalla fine dello scorso anno e, in maniera ancor più significativa nei primi mesi del 2021, Vimi ha assistito ad un rafforzamento della domanda a seguito del rallentamento della diffusione del Covid-19 e delle positive aspettative riposte nelle campagne di vaccinazione lanciate su scala mondiale.

Come già rilevato nel primo semestre 2021, i bassi livelli di inventario raggiunti dai principali OEMs globali nel corso dell'esercizio 2020 a causa dell'espandersi della pandemia hanno generato, al momento della ripresa dell'economia globale, un effetto amplificatore della domanda, con conseguenti colli di bottiglia e criticità nella supply chain. Queste circostanze hanno generato per tutto l'esercizio 2021 un forte rialzo dei prezzi nella materia prima, con particolare riferimento ai metalli industriali, nella catena logistica e nei servizi. Tali criticità hanno avuto impatto particolarmente pesante sul settore automotive, storicamente tra i mercati di riferimento per Vimi. La Società è stata tuttavia in grado di ampliare, in linea con quanto previsto dal proprio piano di sviluppo, la penetrazione nel settore "industriale", in forte crescita nel corso dell'ultimo esercizio, riuscendo così a raggiungere risultati più che soddisfacenti.

Da segnalare in tal senso il fatto che Vimi ha iniziato le forniture di qualifica per un nuovo importante produttore globale di turbocompressori rafforzando la sua leadership in questo specifico settore di mercato.

Contestualmente all'attenzione verso le differenti dinamiche che hanno caratterizzato i settori in cui la Società opera, il management ha seguito attentamente le dinamiche della variazione prezzi rinegoziando per tutto l'esercizio 2021, attraverso le clausole di aggiustamento prezzo della materia prima, i contratti di vendita di lungo periodo da un lato e, dall'altro, applicando gli aumenti di prezzo sulle vendite ordinarie.

Da evidenziare il fatto che nel corso dell'anno Vimi ha rivisitato il proprio piano strategico di crescita adeguandolo alle mutate dinamiche del mercato ed ai cambiamenti tecnologici in corso nei prodotti dei nostri clienti. A supporto dei piani di crescita previsti dal piano industriale, è stata inoltre ampliata e potenziata la funzione commerciale della Società.

A partire dal mese di luglio 2021, dopo più di un anno dalle prime sospensioni, sono riprese le visite dei clienti nel nostro sito produttivo dove, oltre a riprendere le "relazioni fisiche", hanno potuto prendere visione con grande interesse dei rinnovamenti ed investimenti apportati in area produttiva.

Da menzionare anche il fatto che, durante la breve chiusura estiva, è stata installata all'interno dello stabilimento una nuova rullatrice automatica in sostituzione di unità con minori produttività e portato avanti un altro step del progetto di re-layout dello stabilimento.

La Società continuerà infine a monitorare costantemente l'evolversi della situazione emergenziale connessa da un lato alla diffusione del Covid-19 e dall'altro all'attuale situazione geo-politica incerta, in considerazione sia del mutevole quadro normativo di riferimento, sia della complessità del contesto economico globale, così da essere in grado di valutare

tempestivamente l'eventuale adozione di ulteriori misure a tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, dei propri clienti ed a tutela delle proprie fonti di ricavo e dei propri assets.

In tale ambito la Società, stante gli impatti sia della pandemia che dell'attuale situazione geopolitica sull'economia mondiale, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai regulator italiani ed europei, mantiene costantemente monitorato il raggiungimento dei risultati previsti dai piani industriali pluriennali approvati.

Sulla base dei risultati ad oggi ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

L'esercizio 2021 è stato interessato da una significativa ripresa dell'economia dell'area dell'euro grazie all'ingente sostegno delle politiche economiche. La scarsità di materiali, attrezzature e manodopera tengono tuttavia ancora a freno la produzione in alcuni comparti, mentre gli elevati costi dell'energia incidono sui redditi delle famiglie e sui profitti delle imprese, e, unitamente all'incremento dell'inflazione, sono probabilmente destinati a produrre un contenimento della spesa.

In linea generale, l'economia globale risente fortunatamente sempre meno delle nuove ondate della pandemia e i fattori che frenano la produzione e i consumi dovrebbero gradualmente ridimensionarsi, anche se nei primi mesi del 2022 si è affermata la grande incognita legata al conflitto russo-ucraino, del quale, al momento, risulta complicato comprendere l'evoluzione.

Nel 2021 il contesto macroeconomico globale ha visto una ripresa ed una crescita generalizzata, con un incremento del PIL mondiale del 5,9%, rispetto ad un decremento del -3,1% registrato nel 2020. Anche nell'Area EURO la crescita dell'economia è stata significativa, facendo segnare un incremento medio del PIL del 5,2% (a fronte di un decremento del -6,4% del 2020); in Italia, in particolare, si è rilevato un incremento del 6,6% rispetto ad un -8,9% registrato nel 2020.

In seguito all'aumento dell'inflazione, rilevato pressoché ovunque, la Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie. Allo stesso modo, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico. Sono stati confermati il livello dei tassi di riferimento e le indicazioni prospettiche sul loro profilo futuro, entrambi fattori ritenuti cruciali per mantenere un grado adeguato di accomodamento che stabilizzi l'inflazione al 2 per cento nel medio termine.

Nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria. A trascinare la crescita del Pil (+6,6%) è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite marcate in particolare nelle attività manifatturiere, nelle costruzioni e in molti comparti del terziario. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto miglioramento rispetto al 2020, nonostante il protrarsi delle misure di sostegno introdotte per contrastare gli effetti della crisi. Dal lato della domanda interna, nel 2021 si registra, in termini di volume, un incremento del 17,0% degli investimenti fissi lordi e del 4,1% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 13,3% e le importazioni del 14,5%. La domanda nazionale, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 6,2 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato di 0,2 punti e

quello della variazione delle scorte ugualmente di 0,2 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 11,9% nell'industria in senso stretto, del 21,3% nelle costruzioni e del 4,5% nelle attività dei servizi, mentre si rileva una contrazione dello 0,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Gli investimenti fissi lordi hanno subito un incremento del 17,0% (-9,1% nel 2020), con aumenti generalizzati in tutte le componenti: +22,3% gli investimenti in costruzioni, +19,6% in macchinari e attrezzature, +10,2% in mezzi di trasporto e +2,3% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2%, a fronte del -9,6% nel 2020. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,6% (rispetto al -6,1% nel 2020).

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente diminuito passando dal 155,3% del 2020 al 150,4% del 2021.

Le unità di lavoro sono aumentate del 7,6% per effetto di una crescita del 7,4% delle Unità di lavoro dipendenti e del 8,0% delle Unità di lavoro indipendenti. L'aumento è stato generalizzato in tutti i macrosettori: +3,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, +10,4% nell'industria in senso stretto, +18,9% nelle costruzioni e +6,3% nei servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 7,7% e del 7,8%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del 0,4% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato dell'1,5% per le costruzioni e dello 0,7% nei servizi, un calo dell'1,2% per l'industria in senso stretto e del 2,6% per il settore agricolo.

Nel complesso del 2021 l'inflazione in Italia si è attestata al +1,9%.

Mutamento nello scenario economico nei primi mesi dell'esercizio 2022 – prospettive di breve termine.

Nei suoi primi forecast del gennaio 2022, il Fondo Monetario Internazionale aveva previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +4,4%; la dinamica del prodotto veniva stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,8%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+9,0%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Arabia Saudita (+4,8%), l'Inghilterra (+4,7%); la crescita degli Stati Uniti era prevista al 4,0%; il ciclo economico dell'Area Euro era previsto in crescita del 3,9%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale aveva indicato una crescita del Pil per il 2022 pari al 3,8% e per il 2023 pari al 2,2%.

Gli effetti economici del conflitto russo-ucraino, esploso lo scorso 24 febbraio, non trovano ancora pieno riscontro nella dinamica produttiva stimata per l'anno 2022. Tuttavia, contribuiranno a generare ulteriori squilibri nell'attività industriale dei prossimi mesi peggiorando la scarsità di alcune commodity, rendendo più duraturi gli aumenti dei loro prezzi, oltre ad accrescere il generale clima di incertezza rischiando di compromettere così l'evoluzione del PIL nel 2022.

IL SETTORE FASTENERS

La marcata ripresa dell'economia su scala globale ha prodotto un conseguente aumento della domanda anche per i fasteners. Il settore dei veicoli industriali, agricolo e dei motori endotermici stazionari hanno trainato l'accelerazione degli ordinativi verso i produttori di fasteners, alle volte anche con richieste di consegna molto sfidanti.

L'aumento dei prezzi dei metalli industriali come rame, zinco, alluminio e, più specificatamente del rottame di ferro, ha spinto i produttori di fasteners a rinegoziare con i propri clienti i prezzi di vendita, per compensare i maggiori costi sostenuti.

I fasteners di importazione, come quelli provenienti da Cina e Taiwan, hanno evidenziato lo stesso trend fortemente inflattivo dei prezzi che, unito alle difficoltà nel rispettare le consegne richieste, ha spinto i produttori ad un maggiore utilizzo dei fornitori europei, tendenza questa che si va rafforzando per mitigare il rischio paese a seguito delle criticità emerse dalla pandemia nelle catene di fornitura.

Le società operanti nel settore hanno visto nel corso dell'ultimo esercizio l'opportunità di poter tornare ai livelli di fatturato del 2019 per poi continuare a crescere negli anni successivi agganciandosi al positivo trend di previsione globale. Tuttavia, è necessario segnalare le crescenti difficoltà in cui verte in particolare il settore automotive, che ha visto una produzione globale di auto nel corso dell'esercizio sugli stessi livelli del 2020, nonostante le iniziali aspettative di crescita. Le difficoltà nella catena di fornitura dei componenti elettronici con semiconduttori, infatti, hanno indotto i principali OEMs nel settore automotive e dei veicoli industriali a fermare temporaneamente le linee di montaggio nel corso dell'esercizio 2021, con ripercussioni per posticipi di consegna sull'intera supply chain, inclusa quelle dei fasteners.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con la Società;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo;

- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. Coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, la rappresentazione della Posizione Finanziaria Netta è stata rivista sulla base di quanto richiesto dall'Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ

CONTO ECONOMICO

Il risultato economico del periodo risulta positivo per 401 migliaia di euro (negativo per 1.718 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), in significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, quando la Società, come illustrato nei paragrafi precedenti, era stata impattata negativamente dagli effetti della pandemia di Covid-19.

Nel corso dell'esercizio 2021, al contrario, la Società è stata in grado di trarre vantaggio dalla significativa ripresa dei mercati di riferimento, che ha consentito di migliorare sensibilmente i risultati, raggiungendo valori di fatturato che hanno superato quelli raggiunti nel 2019 ed un valore di EBITDA margin superiore di oltre 7 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2019.

I principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli dei due periodi precedenti, sono riportati nel prospetto riportato di seguito.

	12.2021	%	12.2020	%	12.2019	%
Ricavi	41.057	100,0%	31.948	100,0%	38.762	100,0%
Costo del venduto	(26.606)	-64,8%	(21.853)	-68,4%	(27.713)	-71,5%
Margine lordo industriale	14.451	35,2%	10.095	31,6%	11.049	28,5%
Costi amministrativi	(5.798)	-14,1%	(5.113)	-16,0%	(5.558)	-14,3%
Costi commerciali	(1.799)	-4,4%	(1.183)	-3,7%	(1.644)	-4,2%
Altri costi operativi	(3.048)	-7,4%	(2.562)	-8,0%	(3.209)	-8,3%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.805	9,3%	1.237	3,9%	637	1,6%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(3.658)	-8,9%	(3.842)	-12,0%	(3.841)	-9,9%
Utile operativo - (EBIT)	147	0,4%	(2.605)	-8,2%	(3.204)	-8,3%
Proventi finanziari	219	0,5%	140	0,4%	881	2,3%
Oneri finanziari	(360)	-0,9%	(391)	-1,2%	(353)	-0,9%
Risultato prima delle imposte	5	0,0%	(2.856)	-8,9%	(2.677)	-6,9%
Imposte sull'esercizio	395	1,0%	1.138	3,6%	634	2,4%
Risultato dell'esercizio	401	1,0%	(1.718)	-5,4%	(2.043)	-4,5%

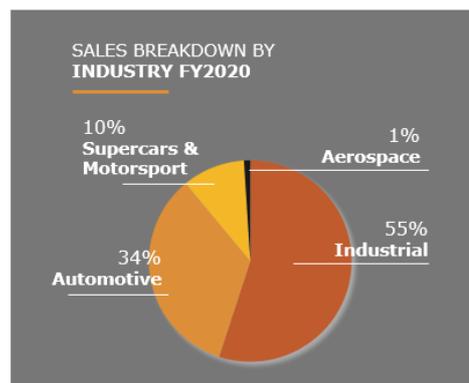
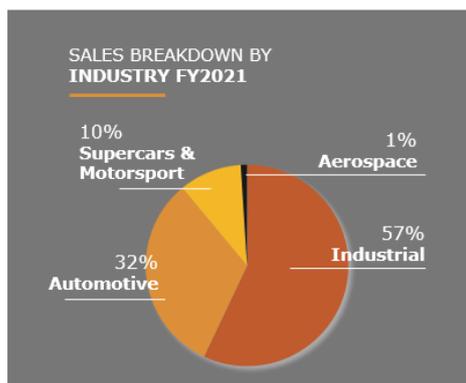
Il margine lordo industriale e l'EBITDA, non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance della Società.

Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dalla Società, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, tali valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

Il precedente esercizio 2020 si era chiuso al 31 dicembre con una contrazione del fatturato di circa il 15% rispetto al 2019, mostrando tuttavia segnali di ripresa dopo il significativo calo rilevato nel primo semestre al 30 giugno 2020 (-24% rispetto allo stesso periodo del 2019).



Come già illustrato in sede di pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Vimi, tale trend positivo è andato consolidandosi nel corso dell'esercizio 2021, che mostra un valore complessivo di ricavi pari a 41,06 milioni di euro (con un incremento del 28,51% rispetto al 31 dicembre 2020), a seguito di una significativa ripresa dei mercati ed un aumento degli ordini da parte della clientela dopo la pandemia.

L'incremento dei ricavi rilevato nell'esercizio è stato trainato dal settore industriale, che raggiunge un peso del 57% del fatturato totale rispetto al 55% relativo allo stesso periodo del 2020. Da segnalare la quota parte del settore automotive che, per quanto importante per Vimi Fasteners, sta riducendo il suo peso sul fatturato a vantaggio di quello industriale, in linea con la strategia di diversificazione del Gruppo cui Vimi Fasteners SpA appartiene.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio ordini ammonta a 29,6 milioni di euro, superiore a quello di dicembre 2020, pari a un valore di circa 21 milioni di euro, a conferma di una netta ripresa della domanda di mercato.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale dell'esercizio 2021 mostra un incremento di circa il 43% rispetto all'esercizio precedente (14,5 milioni di euro rispetto ai 10,10 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Tale effetto positivo è da ricondursi prevalentemente a due fattori combinati tra loro: da un lato vi è la sensibile ripresa dei mercati dopo la pandemia che ha fortemente rallentato l'economia mondiale nei mesi passati, dall'altro la Società è stata in grado di aumentare i propri livelli di efficienza produttiva con l'ultimo ampliamento dello stabilimento della sede produttiva di Novellara. Complessivamente la combinazione di questi fattori ha permesso alla Società di migliorare la propria redditività, con un margine lordo industriale che si assesta su un valore del 35,2% sul totale ricavi, rispetto al 31,6% riscontrato al 31 dicembre 2020 ed al 28,5% del 31 dicembre 2019.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo ammontano a 5,8 milioni di euro, di poco superiori rispetto ai 5,1 milioni di euro dell'esercizio 2020, con un'incidenza sui ricavi in contrazione rispetto al 31 dicembre 2020.

All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo. La Società sta infatti continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nell'esercizio di 1,34 milioni di euro, di cui 982 migliaia di euro capitalizzati.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric."*

I costi commerciali del periodo ammontano a 1,80 milioni di euro, rispetto agli 1,18 milioni di euro dell'esercizio 2020, con un incremento di poco meno di un punto percentuale dell'incidenza sui ricavi, come diretta conseguenza della forte attenzione data all'attività commerciale nel corso dell'esercizio, come volano per la crescita futura.

Gli altri costi operativi sono pari a 3,05 milioni di euro, in aumento rispetto alle 2,56 milioni di euro dell'esercizio 2020, con un'incidenza sui ricavi leggermente inferiore all'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo del periodo mostra una significativa crescita rispetto agli esercizi precedenti, con un valore pari a 3,81 milioni di euro rispetto agli 1,24 milioni di euro del 31 dicembre 2020 e 637 migliaia di euro al 31 dicembre 2019. Continua anche il miglioramento dell'incidenza percentuale sul fatturato, che raggiunge un valore di 9,3% al 31 dicembre 2021, contro un 3,9% rilevato al 31 dicembre 2020 e un 1,6% del 31 dicembre 2019.

**AMMORTAMENTI E
ALTRE SVALUTAZIONI**

Gli ammortamenti pari a 3,66 milioni di euro risultano in leggera riduzione rispetto al 31 dicembre 2020. La voce comprende costi per 791 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Trainato dall'incremento delle vendite e dalla razionalizzazione dei costi, al 31 dicembre 2021 si rileva un Risultato operativo pari a 147 migliaia di euro, pari allo 0,4% dei ricavi contro una perdita di 2,61 milioni di euro rilevata al 31 dicembre scorso.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 31 dicembre 2021, una situazione pressoché di pareggio, rispetto ad una perdita di 2,86 milioni di euro rilevata l'esercizio precedente.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio al 31 dicembre 2021 si chiude con un risultato positivo di 401 migliaia di euro, pari all'1% del fatturato, contro una perdita di 1,72 milioni di euro rilevata al 31 dicembre 2020.

**PROFILO PATRIMONIALE
E FINANZIARIO**

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	31.12.2021	%	31.12.2020	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	9.034	25,7%	8.348	23,24%
Rimanenze	9.772	27,8%	8.097	22,5%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(8.951)	-25,4%	(6.940)	-19,3%
Altri Crediti e Debiti netti	(1.693)	-4,8%	(2.205)	-6,1%
Capitale netto di funzionamento	8.162	23,2%	7.300	20,3%
Immobilizzazioni materiali	13.379	38,0%	14.833	41,3%
Immobilizzazioni immateriali	2.238	6,4%	1.789	5,0%
Immobilizzazioni finanziarie	10.554	30,0%	11.154	31,1%
Crediti verso altri e imposte anticipate	2.800	8,0%	2.620	7,3%
Capitale fisso	28.971	82,3%	30.396	84,6%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(1.928)	-5,5%	(1.775)	-4,9%
Capitale investito netto	35.205	100,0%	35.921	100,0%
Posizione finanziaria netta (A)	(15.079)	-42,8%	(16.199)	-45,1%
Patrimonio netto (B)	(20.126)	-57,2%	(19.722)	-54,9%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	(35.205)	-100,0%	(35.921)	-100,0%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2021 è di 35,21 milioni di euro, in contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2020 pari a 35,92 milioni di euro.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 7,30 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 8,16 milioni di euro al 31 dicembre 2021, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 20,3% al 31 dicembre 2020 al 23,2% al 31 dicembre 2021.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 8,10 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 9,77 milioni di euro al 31 dicembre 2021. Tale incremento è da considerarsi diretta conseguenza della ripresa dell'intero ciclo produttivo dopo i mesi di rallentamenti dettati

dalla pandemia Covid, e dall'irrigidimento dell'intera catena di fornitura, dovuta ad una straordinaria crescita della domanda mondiale, che ha portato ad un forte aumento dei volumi produttivi.

I crediti commerciali passano da 8,35 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 9,03 milioni di euro al 31 dicembre 2021, come diretta conseguenza dell'incremento dei volumi di fatturato rispetto all'anno precedente. Non si rileva comunque un peggioramento dei giorni di incasso, né nella qualità dei crediti stessi.

Allo stesso modo, si rileva un incremento dei debiti commerciali, che passano da 6,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 8,95 milioni di euro al 31 dicembre 2021, per effetto del maggior volume d'affari che ha portato un aumento degli approvvigionamenti di materia prima e dei servizi.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una riduzione di 1,43 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020, come effetto combinato dei seguenti fattori:

- riduzione di circa 1,45 milioni di euro della voce "immobilizzazioni materiali", per rilevazione degli ammortamenti del periodo (al netto di nuove capitalizzazioni effettuate per circa 1,7 milioni di euro);
- incremento di circa 449 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni immateriali", prevalentemente dovuto alle maggiori capitalizzazioni dei costi di Ricerca e Sviluppo correlati al progetto MISE, iscritti tra i progetti in corso al netto della quota di contributo in conto capitale già incassato, per un valore netto di 730 migliaia di euro, ridotti per effetto di ammortamenti complessivi per 322 migliaia di euro.
- riduzione di un ammontare pari a 600 migliaia di euro della voce "immobilizzazioni finanziarie" in seguito al rimborso di parte del finanziamento intercompany concesso alla controllata MF Inox Srl.

Posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2021 la posizione finanziaria netta risulta essere negativa per 15,08 milioni di euro, in significativo calo rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2020, quando si attestava su di un valore pari a 16,20 milioni di euro, come diretta conseguenza della ripresa del business.

Per maggiore completezza, si rende noto che il valore di PFN al 31 dicembre 2021 include infine debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 2,66 milioni di euro, di cui 655 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2020 ammontavano a 3,27 milioni di euro, di cui 760 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

Si rileva inoltre come nel mese di giugno 2021 la Società abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3,94 milioni di euro, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento per 3 milioni di euro, a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

Di seguito viene riportato dettaglio della composizione della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2021, confrontata con gli stessi dati al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	59	3.843
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	59	3.843
E. Debito finanziario corrente	-	-
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(5.613)	(4.425)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	655	760
G. Altre componenti indebitamento finanziario corrente	-	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(5.613)	(4.425)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(5.554)	(582)
J. Debito finanziario non corrente	(9.525)	(15.616)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	2.006	2.505
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
M. Altre componenti indebitamento finanziario non corrente	-	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(9.525)	(15.616)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(15.079)	(16.198)

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati effettuati investimenti per un valore complessivo pari a 2,67 milioni di euro.

Di tale ammontare, risultano essere relativi ad immobilizzazioni materiali 1,90 milioni di euro, di cui 1,36 milioni di euro in immobilizzazioni materiali per l'acquisto di attrezzature e migliorie su macchine esistenti e 177 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Come emerge dai valori sopra riportati, tali investimenti, relativi alle sole immobilizzazioni materiali, risultano essere maggiormente contenuti rispetto agli esercizi antecedenti la pandemia di Covid-19 (2,6 milioni di euro nel 2019), in quanto la Società ha terminato gli investimenti relativi alla realizzazione del nuovo stabilimento e ha iniziato a godere dei conseguenti benefici in termini di produttività, che andranno a rendersi maggiormente evidenti nel corso dei prossimi mesi.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 771 migliaia di euro, la quasi totalità dei quali (730 migliaia di euro) dovuta alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE, che complessivamente hanno raggiunto un ammontare di circa 1,9 milioni di euro.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dalla Società al 31 dicembre 2021, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2020:

INDICI DI REDDITIVA ¹		31/12/2021	31/12/2020
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,00	(0,08)
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,00	(0,07)
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,02	(0,09)
EBITDA		3.805	1.237
EBIT		147	(2.605)
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,30	3,15

L'incremento dei volumi di vendita e della redditività consuntivata durante l'esercizio 2021 hanno determinato un sensibile miglioramento di tutti i principali indici di redditività, come riportato nella tabella sopra rappresentata.

INDICI FINANZIARI		31/12/2021	31/12/2020
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,14	1,47
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,60	0,90
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,75	1,82
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,77	0,71

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al 31 dicembre 2021 mostrano nel complesso l'effetto della ripresa del business avvenuta nel corso dell'esercizio.

Sia il valore di current ratio che di quick ratio mostrano una leggera contrazione rispetto al 31 dicembre 2020, come diretta conseguenza della ripresa del volume d'affari della Società nel corso dell'esercizio, che ha portato ad un naturale incremento delle risorse immobilizzate per poter far fronte al trend positivo di crescita che si sta osservando. Per maggiore comparabilità dei dati, si riportano i valori di detti indicatori al 31 dicembre 2019, ultimo esercizio antecedente alla pandemia: current ratio pari a 1,18, quick ratio pari a 0,77.

Alla luce di questo, la Società risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla generazione di liquidità. Altresì, il valore del livello di indebitamento rispetto al volume del capitale proprio, misurato mediante l'indice del Leverage, mostra un trend di miglioramento rispetto al 31 dicembre 2020, evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

INDICI GESTIONALI		31/12/2021	31/12/2020
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	134	135
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	80	95
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	134	126

Come sopra riportato, infine, al 31 dicembre 2021 si rileva una situazione di sostanziale equilibrio anche relativamente alle tempistiche di rotazione di magazzino e di incasso da clienti o pagamento a fornitori. In particolare, si rileva una riduzione media di circa 15 giorni relativamente ai tempi di incasso da clienti ed un allungamento di circa 8 giorni nei tempi di pagamento medi dei debiti verso fornitori.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi

preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;

- rischio di processo: la Società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.
- Rischio Covid-19: oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, la Società, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive della Società, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, la Società ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, ma sicuramente rappresenta una minaccia importante, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

- Rischio paese: la Società non ha ritenuto nel corso degli anni passati, rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, Vimi Fasteners non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera la Società. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- **Rischio di credito.** È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

- Rischio di Liquidità. Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel mese di maggio 2020, è stata ottenuta la moratoria, così come previsto dall'ABI a seguito dell'epidemia di Covid-19, per complessivi 2.432 migliaia di euro relative a rate scadenti entro un anno. Tale moratoria ha avuto effetti residuali anche sul primo semestre 2021, con la sospensione, di fatto, del pagamento di rate per circa 300 migliaia di euro.

<i>Importi in €/000</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	264	262	-	526
Finanziamento Credem	1.003	502	-	1.505
Finanziamento BPER	592	1.195	912	2.699
Finanziamento Banco BPM	1.248	1.873	-	3.121
Finanziamento UNICREDIT	1.851	2.775	-	4.626
Finanziamento Credit Agricole	-	-	-	-
Totale Finanziamenti	4.958	6.607	912	12.477

Come già in precedenza descritto, si sottolinea inoltre come nel mese di giugno 2021 la Società abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3,94 milioni di euro, precedentemente sottoscritto con Credit Agricole, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento per 3 milioni di euro, sottoscritto con l'istituto BPER a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

- Rischio di mercato: Il rischio di mercato cui è soggetta la Società, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherebbero a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

<i>Importi in €/000</i>	Tasso	31.12.2021	31.12.2020
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	526	727
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	1.505	2.255

Finanziamento BPER	0,90% FISSO	2.699	-
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	3.121	4.375
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	4.626	5.550
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+2%	-	3.938

La Società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per la Società maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2022 pari a 26 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre scorso, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 37 migliaia di euro). Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole, inoltre, che la variazione dei tassi di interesse possa produrre un effetto economico opposto sul derivato sottoscritto a copertura del finanziamento Unicredit, riducendo pertanto la variazione complessiva potenzialmente causata da una variazione dei tassi di interesse di riferimento.

- c) Rischio di prezzo delle commodities, dovuto a variazione della quotazione di commodity. La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune commodities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio. Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

La Società pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 dicembre 2021 è pari a 218 unità (in aumento rispetto alle 209 del 31 dicembre 2020) di cui circa il 31% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2021	31.12.2020
Dirigenti	5	4
Impiegati	62	62
Operai	151	143
Totale	218	209

In aggiunta alle unità suddette deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2021 è pari a 8 unità, in aumento di una unità rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre del precedente esercizio.

	31.12.2021	31.12.2020
Operai somministrati	8	7
Totale	8	7

Il costo del lavoro ammonta a 12,45 milioni di euro, in aumento rispetto ai 10,14 milioni di euro rilevate al 31 dicembre 2020. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 30,32% contro il 31,74% del 31 dicembre 2020.

Tale sensibile variazione del costo del personale rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi all'utilizzo nel corso dell'esercizio 2020, da parte della Società, di misure messe a disposizione dalle Istituzioni (quali la "Cassa Integrazione") al fine di fronteggiare il drastico calo del volume d'affari particolarmente concentrato nei mesi di aprile e di maggio 2020.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, ottenendo nel marzo 2021 la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2021 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e/o gravissime e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per circa 140 migliaia di relativamente a tematiche connesse a personale e sicurezza.

Per fronteggiare l'emergenza COVID-19, la Società ha adottato un protocollo condiviso con le parti interessate, tuttora ad oggi in vigore, attraverso il quale sono state adottate tutte le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento. Tra le misure adottate vi sono la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso in stabilimento mediante termoscanner; l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di sicurezza tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

Nel corso del 2021 i programmi di formazione, che avevano subito rallentamenti a causa della situazione pandemica, sono stati oggetto di riorganizzazione ed è ripresa la calendarizzazione degli incontri.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2021 Vimi Fasteners S.p.A. ha mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del 2021 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; le società del Gruppo, inoltre, mantengono un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società è, inoltre, impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico, mediante azioni quali l'installazione presso il nuovo stabilimento di Novellara di un impianto fotovoltaico sul tetto, di nuovi

sistemi di illuminazione led a basso consumo e di due colonnine per la ricarica delle auto elettriche, in uso gratuito ai dipendenti. È stata inoltre garantita l'introduzione di imballi in cartone riciclato in sostituzione delle casse di legno utilizzate in precedenza.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'esercizio 2021 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo Vimi a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2021, la Società ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Società detiene 138.000 azioni proprie, corrispondenti all'1,01% del capitale sociale, per un valore di carico di 304.286 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nei primi mesi dell'esercizio 2022 si sta continuando ad assistere ad ulteriori significativi aumenti dei costi legati all'approvvigionamento di materia prima, energia elettrica, gas e servizi. Questo fenomeno ha portato la Società ad amplificare i propri sforzi di rinegoziazione con i clienti finali per la ridefinizione dei prezzi di vendita, con risultati incoraggianti.

Il cambiamento repentino della situazione geo-politica attuale, peggiorato rapidamente nel corso delle ultime settimane, in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e l'inizio delle ostilità tra i due paesi, ha portato la Società ad un ulteriore monitoraggio dei propri settori di riferimento: pur considerando che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine o russe, ci si attende un possibile impatto indiretto sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs nei prossimi mesi.

E' infatti possibile supporre ulteriori ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura, che possano impattare sulle attività economiche in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale

aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) ed avere conseguenti effetti sulle attività produttive.

Nonostante le criticità globali sopra rappresentate, la Società e l'intero Gruppo Vimi stanno attivamente perseguendo gli obiettivi strategici anche nei primi mesi di questo esercizio 2022. Sulla base di ciò, è stata potenziata a partire dal mese di febbraio 2022 la struttura commerciale della società controllata americana Vimi Fasteners Inc, per supportare un auspicabile sviluppo significativo della controllata nel prossimo futuro.

Sempre a far data dal mese di febbraio 2022, inoltre, l'intero Gruppo Vimi ha iniziato il proprio percorso in tema ESG, per poter presto essere in grado di redigere e condividere con il mercato il proprio Bilancio di Sostenibilità, al pari delle società quotate sul mercato principale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attuale contesto globale appare oggi molto complesso ed influenzato da molteplici fattori contrastanti tra loro.

Da un lato, infatti, si assiste ad una situazione di forte ripresa globale, sostenuta dalle iniezioni di liquidità effettuate nel corso del 2021 e negli anni precedenti da parte delle principali banche mondiali nei paesi più industrializzati del mondo che hanno spinto la domanda di beni e servizi generando aspettative positive per una solida crescita nel medio periodo. Dall'altro, tuttavia, si assiste ad un generale incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, che hanno causato un significativo aumento dell'inflazione, che rischia di penalizzare il trend positivo di crescita.

Si sottolinea inoltre come Europa e USA stiano viaggiando a due ritmi differenti: la prima, anche a causa dell'attuale situazione geo-politica caratterizzata dal conflitto russo-ucraino, mostra segnali contrastanti, mentre gli Stati Uniti evidenziano una crescita sostenuta della propria economia.

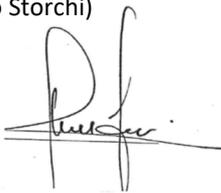
Tutte queste dinamiche, alcune delle quali in rapida evoluzione, rendono difficile fare previsioni affidabili. In particolare, il conflitto che sta attualmente interessando l'est Europa porta con sé tutte le incertezze che questo avvenimento potrà portare sull'intera economia mondiale e sul suo equilibrio. Diventa pertanto complesso poter valutare, ad oggi, gli effetti, diretti o indiretti, che potranno mostrarsi nei prossimi mesi anche nei settori in cui la Società ed il Gruppo cui appartiene operano.

La Società vede comunque ad oggi un significativo incremento del backlog ordini per l'esercizio 2022 rispetto all'anno precedente (29,6 milioni di euro, rispetto ai 21 milioni di euro in portafoglio al 31 dicembre 2020), unitamente a positivi segnali di crescita provenienti dal settore industriale, nel quale sta incrementando la propria presenza. Alla luce di questo, le aspettative restano pertanto positive per i prossimi esercizi.

Novellara (RE), 30 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2021

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	31.12.2021	31.12.2020
Immobilizzazioni materiali	1	10.772	11.609
Diritto D'uso IFRS 16	2	2.607	3.225
Immobilizzazioni immateriali	3	2.238	1.789
Immobilizzazioni finanziarie	4	10.554	11.154
Crediti tributari	8	186	257
Imposte differite attive	5	2.614	2.363
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		28.971	30.396
Rimanenze	6	9.772	8.097
Crediti commerciali	7	9.034	8.348
Crediti tributari	8	1.165	189
Altri crediti	9	493	360
Cassa e disponibilità liquide	10	59	3.843
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		20.522	20.837
TOTALE ATTIVO		49.493	51.233
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31.12.2021	31.12.2020
Capitale sociale	11	9.646	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	9.820
Altre riserve	11	723	2.411
Utile (perdita) portate a nuovo	11	402	(113)
Utile (perdita) dell'esercizio	11	401	(1.718)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		20.126	19.722
Passività per benefici a dipendenti	12	862	892
Fondi per rischi ed oneri	13	112	112
Finanziamenti non correnti	14	7.519	13.111
Debiti per lease non correnti	14	2.006	2.505
Altre passività non correnti	15	947	871
Imposte differite passive	5	7	3
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		11.453	17.494
Finanziamenti correnti	14	4.958	3.665
Debiti per Lease correnti	14	655	760
Debiti commerciali	16	8.951	7.002
Debiti tributari	17	432	462
Altri debiti	18	2.918	2.126
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		17.914	14.016
TOTALE PASSIVO		29.367	31.510
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		49.493	51.233

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2021

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	31.12.2021	31.12.2020
Ricavi	19	38.970	30.454
Altri proventi	20	2.087	1.495
TOTALE RICAVI		41.057	31.948
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	13.241	11.803
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	11.256	8.427
Costi per il personale	23	12.450	10.139
Ammortamenti e svalutazioni	24	3.658	3.842
Accantonamento per rischi ed oneri	25	-	-
Altri costi operativi	26	305	343
TOTALE COSTI OPERATIVI		40.910	34.553
UTILE OPERATIVO		147	(2.605)
Proventi finanziari	27	219	140
Oneri finanziari	28	360	391
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(142)	(251)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		5	(2.856)
Imposte sul reddito correnti	29	10	3
Imposte sul reddito differite	29	(405)	(1.141)
TOTALE IMPOSTE		(395)	(1.138)
UTILE DELL'ESERCIZIO		401	(1.718)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2021

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2021	31.12.2020
Utile (Perdita) del periodo	401	(1.718)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	34	(12)
<i>Effetto fiscale</i>	<i>(8)</i>	<i>4</i>
Utili (perdite) su derivati del periodo	74	(34)
<i>Effetto fiscale</i>	<i>(18)</i>	<i>8</i>
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte	82	(34)
Totale utile(perdita) complessivo	482	(1.752)

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2021

	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	401	(1.718)
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.867	3.842
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	-	2
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(30)	(10)
- Altre variazioni non monetarie	138	434
- Imposte	(395)	(1.141)
Sub Totale	2.580	3.127
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	(1.975)	1.835
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	(1.675)	(141)
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	2.786	(2.792)
<i>Imposte pagate</i>	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	2.117	311
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(1.254)	(1.566)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(771)	(887)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	600	600
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	-	(2)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(1.425)	(1.855)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(7.299)	(3.786)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	3.000	5.550
<i>raccolta da quotazione AIM</i>	-	-
<i>acquisto di azioni proprie</i>	(36)	(1)
<i>Dividendi pagati</i>	-	-
<i>Interessi e dividendi incassati (corrisposti)</i>	(142)	(167)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	(4.477)	1.596
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	(3.785)	52
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	3.843	3.790
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	59	3.843

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2020	9.322	9.820	567	(105)	1.144	(44)	(968)	3.791	(2.043)	21.484
Risultato periodo precedente								(2.044)	2.043	(1)
Altre componenti di conto economico complessivo				(8)		(25)		(1)		(34)
Dividendi								-		-
Altre variazioni								(9)		(9)
Risultato periodo corrente								-	(1.718)	(1.718)
Saldo al 31 dicembre 2020	9.322	9.820	567	(113)	1.144	(69)	(968)	1.737	(1.718)	19.722
Risultato periodo precedente								(1.718)	1.718	-
Altre componenti di conto economico complessivo				26		56		-		82
Dividendi								-		-
Altre variazioni	325	(866)		489				(26)		(78)
Risultato periodo corrente								-	401	401
Saldo al 31 dicembre 2021	9.647	8.954	567	402	1.144	(13)	(968)	(7)	401	20.126



**Note esplicative ai prospetti di bilancio
d'esercizio al 31 dicembre 2021**

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	31
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	31
Criteri di redazione.....	31
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	31
Aggiornamento Covid – 19 ed evoluzione prevedibile della gestione	32
Sintesi dei principali principi contabili.....	33
Variazione di principi contabili e informativa	44
Settori operativi: informative	46
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	46
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	48
1. Immobilizzazioni materiali	48
2. Diritto D'uso.....	49
3. Immobilizzazioni Immateriali	50
4. Immobilizzazioni finanziarie	52
5. Imposte differite attive e passive	53
6. Rimanenze	54
7. Crediti commerciali.....	54
8. Crediti Tributari	55
9. Altri crediti	56
10. Cassa e disponibilità liquide	56
11. Patrimonio Netto	56
12. Passività per benefici ai dipendenti	58
13. Fondi per rischi e oneri.....	59
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	59
15. Altre passività non correnti	60
16. Debiti commerciali	61
17. Debiti tributari.....	61
18. Altri debiti	61
CONTO ECONOMICO	62
19. Ricavi.....	62
20. Altri proventi	62
21. Costi per materiali e merci.....	63
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	64

23.	Costi del personale.....	64
24.	Ammortamenti e svalutazioni	65
25.	Accantonamenti per Rischi e Oneri	65
26.	Altri costi operativi.....	66
27.	Proventi Finanziari	66
28.	Oneri finanziari	66
29.	Imposte sul reddito.....	67
	ALTRE INFORMAZIONI.....	68
	Operazioni con Parti Correlate.....	68
	Informazioni relative agli Organi di Controllo.....	69
	Impegni e rischi.....	69
	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio.....	69
	Eventi successivi alla chiusura del periodo	70

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Vimi Fasteners S.p.A., con sede legale a Novellara in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19, è una società per azioni quotata sul mercato Euronext Growth Milan, gestito da Borsa Italiana SpA, registrata e domiciliata in Italia, che opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori automotive, industriale, oil&gas e aerospace. La Società opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d'avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners SpA al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è presentato in migliaia di Euro, se non altrimenti indicato. Il bilancio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Come previsto dai termini di legge, il bilancio è stato approvato in data 30 marzo 2022 dal consiglio di amministrazione e sarà autorizzato per la pubblicazione a seguito della riunione dell'assemblea dei soci del 29 aprile 2022.

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dall'evoluzione dell'emergenza Covid 19 e dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l'esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità della Società di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Pertanto, il bilancio è stato redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio d'Esercizio ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) Costi di sviluppo. La Società capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.

- b) Impairment test. La Società predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management della Società predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale della Società. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto, per sua natura, a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) Fondi. Il bilancio della Società può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetta la Società.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte della Società, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui la Società opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.
Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo alla Società in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio.

Aggiornamento Covid – 19 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dalla fine dello scorso anno e, in maniera ancor più significativa nei primi mesi del 2021, Vimi ha assistito ad un rafforzamento della domanda a seguito del rallentamento della diffusione del Covid-19 e delle positive aspettative riposte nelle campagne di vaccinazione lanciate su scala mondiale.

Come già rilevato nel primo semestre 2021, i bassi livelli di inventario raggiunti dai principali OEMs globali nel corso dell'esercizio 2020 a causa dell'espandersi della pandemia hanno generato, al momento della ripresa dell'economia globale, un effetto amplificatore della domanda, con conseguenti colli di bottiglia e criticità nella supply chain. Queste circostanze hanno generato per tutto l'esercizio 2021 un forte rialzo dei prezzi nella materia prima, con particolare riferimento ai metalli industriali, nella catena logistica e nei servizi. Tali criticità hanno avuto impatto particolarmente pesante sul settore automotive, importante mercato di riferimento per il Gruppo Vimi, che è stato tuttavia in grado di ampliare la propria penetrazione nel settore "industriale", in forte crescita nel corso dell'ultimo esercizio, riuscendo così a raggiungere risultati di crescita più che soddisfacenti.

Contestualmente all'attenzione verso le differenti dinamiche che hanno caratterizzato i settori in cui la Società opera, il management ha seguito attentamente le dinamiche della variazione prezzi rinegoziando per tutto l'esercizio 2021, attraverso le clausole di aggiustamento prezzo della materia prima, i contratti di vendita di lungo periodo da un lato e, dall'altro, applicando gli aumenti di prezzo sulle vendite ordinarie.

Da evidenziare che nel corso dell'anno Vimi ha rivisitato il proprio piano strategico di crescita adeguandolo alle mutate dinamiche del mercato ed ai cambiamenti tecnologici in corso nei prodotti dei nostri clienti. A supporto dei piani di crescita previsti dal piano industriale, è stata inoltre ampliata e potenziata la funzione commerciale della Società.

Vimi Fasteners continuerà a monitorare costantemente l'evolversi della situazione emergenziale connessa da un lato alla diffusione del Covid-19 e dall'altro all'attuale situazione geo-politica incerta, in considerazione sia del mutevole quadro normativo di riferimento, sia della complessità del contesto economico globale, al fine di valutare l'eventuale adozione di ulteriori misure a tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti e collaboratori, dei propri clienti ed a tutela delle proprie fonti di ricavo e dei propri asset. In tale ambito la Società, stante gli impatti sia della pandemia che dell'attuale situazione geo-politica sull'economia mondiale, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai regulator italiani ed europei, mantiene costantemente monitorato il raggiungimento dei risultati previsti dai piani industriali pluriennali approvati.

Sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dalla Società e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Sintesi dei principali principi contabili

a) **Aggregazioni aziendali e avviamento**

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, la Società misura la partecipazione nell'acquisita al *fair value*. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) **Classificazione corrente/non corrente**

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o

- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del *fair value*

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;

- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La Società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella tabella riportata di seguito.

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nel periodo in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati a riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia

efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore o un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie

valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico dell'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico del periodo, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della Società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo cui la Società appartiene.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto e/o potranno ricevere parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa;
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

La Società non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della Società di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

La Società applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020 hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali dell'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.
 - Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Non sono attesi effetti significativi nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.
- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che la Società non presenta un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

A decorrere dall'esercizio 2021, la Società ha provveduto ad applicare il nuovo schema di Posizione Finanziaria previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021, il quale recepisce l'Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Al 31 dicembre 2021 la posizione finanziaria netta risulta negativa (a debito) per 15.079 migliaia di euro, rispetto alle 16.199 migliaia di euro al 31 dicembre 2020. Al netto del debito finanziario di 2.661 migliaia di euro, relativo all'applicazione dello standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 12.418 migliaia di euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2021, comparato con gli stessi saldi al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	59	3.843
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	59	3.843
E. Debito finanziario corrente	-	-
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(5.613)	(4.425)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	655	760
G. Altre componenti indebitamento finanziario corrente	-	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(5.613)	(4.425)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(5.554)	(582)
J. Debito finanziario non corrente	(9.525)	(15.616)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	2.006	2.505
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Altre componenti indebitamento finanziario non corrente	-	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(9.525)	(15.616)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(15.079)	(16.199)

Come sopra riportato, si sottolinea come la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021 include debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 2.661 migliaia di euro, di cui 655 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2020 ammontavano a complessivi 3.265 migliaia di euro, di cui 760 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2021 il bilancio della Vimi Fasteners SpA mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 10.772 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 11.609 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'esercizio 2021 si registrano nuovi investimenti per circa 1.724 migliaia di euro, di cui 1.199 migliaia di euro relativi ad acquisti di nuove attrezzature e migliorie su impianti e macchinari.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché quando presenti hanno avuto effetti non rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.742 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (al 31 dicembre 2020 pari a 2.860 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Infine, si sottolinea come il Gruppo non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

Si riporta di seguito dettaglio relativo alla composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta in bilancio al 31 dicembre 2021.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2020	5.689	40.602	4.155	1.471	577	52.494
Incrementi	5	1.144	302	25	35	1.511
Riclassificazioni (*)	-	576	-	-	(576)	-
Cessioni	-	(141)	(6)	(3)	-	(150)
Al 31 dicembre 2020	5.694	42.181	4.451	1.493	36	53.855
Incrementi	11	709	490	162	351	1.724
Riclassificazioni (*)	7	116	48	22	(194)	-
Cessioni	-	(116)	(354)	-	-	470
Al 31 dicembre 2021	5.712	42.890	4.636	1.677	194	55.109

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2020	2.698	32.589	3.115	1.342	-	39.744
Quota di ammortamento del periodo	136	1.964	512	38	-	2.650
Cessioni	-	(141)	(5)	(2)	-	(148)
Al 31 dicembre 2020	2.834	34.412	3.622	1.378	-	42.246
Quota di ammortamento del periodo	135	1.885	481	44	-	2.545
Cessioni	-	(116)	(338)	-	-	(454)
Al 31 dicembre 2021	2.969	36.181	3.765	1.422	-	44.337

Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2020	2.860	7.769	829	115	36	11.609
Al 31 dicembre 2021	2.742	6.710	871	255	194	10.772

* Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2021 la Società mostra nel proprio bilancio un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 2.607 migliaia di euro, rispetto alle 3.225 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020, rappresentativo del valore dei beni in possesso dell'impresa tramite contratto di leasing o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame:

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2020	3.164	395	743	4.302
Incrementi	-	-	56	56
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	3.164	395	799	4.358
Incrementi	-	-	177	177
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	(21)	(21)
Al 31 dicembre 2021	3.164	395	955	4.514

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2020	132	17	189	338
Quota di ammortamento del periodo	527	66	202	795
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	659	83	391	1.133
Quota di ammortamento del periodo	527	65	198	791
Cessioni	-	-	(17)	(17)
Al 31 dicembre 2021	1.186	148	572	1.908

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2020	2.505	312	408	3.225
Al 31 dicembre 2021	1.978	247	383	2.607

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg Srl. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della Società.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2021 la Società presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 2.238 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 1.789 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame:

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2020	-	1.249	806	79	308	2.442
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Incrementi – generati internamente	-	-	-	-	840	840
Incrementi – acquisiti all'esterno	-	-	41	7	-	48
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	-	1.249	847	86	1.148	3.330
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Incrementi – generati internamente	-	-	-	-	730	730
Incrementi – acquisiti all'esterno	-	-	41	-	-	41
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	-	1.249	888	86	1.878	4.101

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2020	-	725	339	78	-	1.142
Ammortamento	-	250	147	2	-	399
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	-	975	486	80	-	1.541
Ammortamento	-	184	136	2	-	322
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2021	-	1.159	622	82	-	1.863

Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2020	-	274	361	6	1.148	1.789
Al 31 dicembre 2021	-	90	266	4	1.878	2.238

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati. In particolare, si segnala come alcuni di tali progetti siano oggetto di finanziamento da parte del MISE e pertanto la Società ha posto in essere, come richiesto, il relativo processo di rendicontazione. Nel corso dell'esercizio in esame sono stati capitalizzati costi di sviluppo pari a 730 migliaia di euro (relativi ad un ammontare di 982 migliaia di euro di costi al netto di una prima quota di contributo in conto capitale ricevuto dal MISE per 252 migliaia di euro), a fronte di un valore capitalizzato complessivo pari a 1.878 migliaia di euro.

Si sottolinea inoltre come tali capitalizzazioni risultino iscritte al 31 dicembre 2021 come "immobilizzazioni in corso", in quanto il progetto di riferimento, sostenuto in accordo con il MISE, è ancora in fase di sviluppo. Di conseguenza, la quota parte di ammortamento relativa a tale progetto sarà rilevata a partire dal momento in cui sarà concluso.

Verifica di riduzione del valore del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2021, la Società ha sottoposto ad impairment test il valore del capitale investito netto della "CGU Vimi" (rappresentativa dell'insieme più piccolo per la generazione di flussi di cassa secondo le prassi di monitoraggio utilizzate dal management per finalità gestionali interne costituita dai flussi della Società e della società controllata commerciale Vimi Fasteners Inc) in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività.

Coerentemente con quanto previsto dal sopracitato principio, che prevede la verifica del valore del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi.

Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno verificare la recuperabilità del Capitale Investito Netto della CGU VIMI (costituita dalla Capogruppo e dalla Vimi Fasteners Inc.) ed hanno sottoposto ad Impairment Test l'ammontare sopra citato, sulla base del Business Plan pluriennale (relativo al periodo 2021-2025, di seguito indicato anche con "il Piano") predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. Si sottolinea che per la predisposizione di tale piano pluriennale, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento attuale, influenzato sia dagli effetti ancora visibili della pandemia di Covid-19 che dalla difficile situazione geopolitica attuale, unitamente agli impatti significativi sull'economia globale conseguenti l'aumento dei prezzi di materie prime ed energia. Alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Ai fini dello svolgimento dell'esercizio di impairment, il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale esercizio, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sul Business Plan pluriennale (2021-2025) predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: si attesta intorno al 7,73% per la "CGU Vimi";
- G-rate: prudenzialmente, data la complessità del contesto macroeconomico attuale, è stato individuato come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 1,05% per la "CGU Vimi".

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte determina un esito positivo per il test svolto. Pertanto, al 31 dicembre 2021, non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione di poste iscritte nel Capitale Investito Netto della Società.

Nonostante il risultato positivo degli esercizi sopra descritti, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tali esercizi di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, rispetto alle previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui opera la Società, gli Amministratori hanno effettuato una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (WACC, G-Rate ed Ebitda) in relazione alla valutazione del Capitale Investito Netto del Gruppo.

L'analisi di sensitività svolta ha mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 35% o di incremento del Wacc di oltre il 5%.

Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2021 il bilancio della Società mostra un valore complessivo di partecipazioni in altre società e finanziamenti infragruppo pari a 10.554 migliaia di euro, confrontato con un valore di 11.154 migliaia di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, la voce in esame risulta composta come segue:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Vimi Fasteners GMBH - <i>controllata</i>	25	25
MF Inox Srl - <i>controllata</i>	2.010	2.010
Altre minori	1	1
Totale partecipazioni	2.036	2.036
MF Inox Srl (finanziamento)	7.200	7.800
Vimi Fasteners Inc. (finanziamento)	1.318	1.318
Totale finanziamenti infragruppo	8.518	9.118
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.554	11.154

La riduzione del valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie rispetto all'esercizio 2020 risulta essere dovuta ad un parziale rimborso del finanziamento infragruppo concesso alla controllata MF Inox Srl. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

4.1 Partecipazioni e finanziamenti in società controllate

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte in bilancio partecipazioni in società controllate per 2.035 migliaia di euro. Ai fini di una corretta rappresentazione in bilancio di tale valore, la Società ha verificato la coerenza tra valore di carico delle partecipazioni e patrimonio delle controllate stesse, come di seguito riportato:

Società controllata	Valore di carico	di % possesso	Capitale sociale	Riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto	PN di competenza	Differenziale
MF Inox Srl	2.010	100%	95	3.203	457	3.755	3.755	1.745
Vimi Fasteners GmbH	25	100%	25	14	5	44	44	19
Vimi Fasteners Inc	-	100%	-	(197)	(2)	(199)	(199)	(199)

Come si evince dai valori indicati in tabella, è presente un differenziale negativo tra valore di carico e Patrimonio Netto per la controllata Vimi Fasteners Inc, costituita nel corso dell'esercizio 2018 ed ancora in fase di start-up. Benché la partecipazione nella società americana non sia valorizzata in senso stretto nel bilancio della Vimi Fasteners Spa, risulta comunque iscritto un finanziamento infragruppo verso tale controllata per un ammontare di 1.318 migliaia di euro: tuttavia, alla luce delle motivazioni precedentemente esposte, non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore per la controllata americana, e si mantiene iscritto in bilancio il credito finanziario al proprio valore nominale.

Come sopra riportato, al 31 dicembre 2021 risultano inoltre iscritti in bilancio 8.518 migliaia di euro relativi a finanziamenti fruttiferi erogati alle controllate MF Inox Srl e Vimi Fasteners Inc, dettagliati come segue:

- 7.200 migliaia di euro a favore della controllata MF Inox Srl. Il finanziamento è indicizzato all'Euribor 6M, aumentato di uno spread del 2% annuo; la scadenza del contratto di finanziamento è prevista per giugno 2024. Si precisa che nel corso dell'esercizio in esame tale finanziamento è stato parzialmente rimborsato per un ammontare di 600 migliaia di euro;
- 1.318 migliaia di euro a favore della controllata Vimi Fasteners Inc. Il finanziamento è soggetto ad un tasso di interesse variabile pari all'*applicable yearly federal* rate pubblicato sul sito dell'IRS, maggiorato di uno spread pari allo 0,1% annuo; il contratto è rinnovabile annualmente.

4.2 Partecipazioni in altre società

Al 31 dicembre 2021 la Società detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (1 migliaio di euro) in consorzi di settore, invariate rispetto all'esercizio precedente.

5. Imposte differite attive e passive

La Società ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021 imposte differite attive per un ammontare pari a 2.614 migliaia di euro (rispetto alle 2.363 migliaia rilevate al 31 dicembre 2020) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 7 migliaia di euro, come riportato nelle seguenti tabelle di dettaglio:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	1.385	1.139
Adeguamento partite in valuta	1	2
Fondo indennità agenti	2	2
Fondo svalutazione magazzino	315	336
IRAP deducibile da IRES		-
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	87	87
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	458	480
costi quotazione a PN (4/5)	258	193
interessi passivi su derivato di copertura (a PN)	4	11
Contributo associativo competenza 2020		-
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	16	25
Totale imposte differite attive	2.614	2.363

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Adeguamento partite in valuta	7	3
Totale fondo imposte differite	7	3

A partire dall'esercizio del 2019, la Società ha aderito al consolidato fiscale con la controllata MF Inox S.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2021, la Società ha maturato perdite fiscali non assorbite interamente dagli utili fiscali trasferiti dalla società controllata nell'ambito del consolidato fiscale per complessivi 1.830 migliaia di euro. Gli Amministratori della Società hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Società e della controllata MF Inox.

Non si rilevano invece variazioni significative relativamente all'iscrizione del fondo imposte differite.

Si riporta di seguito prospetto di movimentazione delle imposte differite (attive e passive) iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2021.

	31.12.2020	Variazioni dell'esercizio			31.12.2021	Totale variazione	Impatto		
		Accantonamenti	Altri movimenti	Utilizzi/Rilasci			Di cui a PN	Altri effetti	Totale effetto a conto
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88				88	0			0
Perdite fiscali, eccedenza ACE, costi quotazione	1.332	435	(129)	(2)	1.636	304		(129)	433
Fondo svalutazione magazzino	336			(21)	315	(21)			(21)
Ammortamenti cespiti	87	82		(83)	86	(1)			(1)
Storno rivalutazione 2008 sul fabbricato	480			(22)	458	(22)			(22)
Costi non di competenza	0				0	0			0
Derivato di copertura	11			(7)	4	(7)	(18)		11
Piani pensionistici a favore di dipendenti TFR	24	14	(15)		23	(1)	(8)		7
Altri minori (imposte anticipate)	4	1		(1)	4	0			0
Altri minori (imposte differite)	(3)	(5)		1	(7)	(4)		(3)	(1)
Totali	2.359	527	(144)	(135)	2.607	248	(26)	(132)	406

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2021 la Società mostra un valore complessivo di magazzino pari a 9.772 migliaia di euro, rispetto alle 8.097 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Materie prime	1.539	1.249
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.533	3.627
Prodotti finiti	3.700	3.221
Totale magazzino	9.772	8.097

L'incremento della voce rimanenze che si rileva al 31 dicembre 2021 rispetto al 31 dicembre 2020, risulta essere strettamente correlato all'incremento dei volumi dei ricavi consuntivati nel corso dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente, nonché delle previsioni di vendita per i primi mesi dell'esercizio successivo.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze al 31 dicembre 2021, la Società ha identificato i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono stati conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2021 si è rilevata pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino per 1.131 migliaia di euro, in leggera contrazione rispetto alle 1.206 migliaia di euro rilevate l'esercizio precedente. Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 122 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 141 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 867 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2021 la Società mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 9.034 migliaia di euro, rispetto ad un valore al 31 dicembre 2020 pari a 8.348 migliaia di euro. L'incremento rilevato risulta essere diretta conseguenza della ripresa dei volumi di vendita registrata rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso clienti terzi	9.111	8.427
Crediti verso parti correlate	-	-
Fondo svalutazione crediti	(77)	(79)
Totale crediti commerciali	9.034	8.348

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 77 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2020	79
Accantonamenti	0
Utilizzi	(2)
FSC al 31 dicembre 2021	77

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio della Società al 31 dicembre 2021 ammontano a complessive 1.351 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 446 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), di cui 1.165 migliaia di euro classificate come correnti e le restanti 186 migliaia come crediti non correnti.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Credito per IVA a nuovo	37	34
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	256	91
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	3	1
Credito costi quotazione	182	182
Credito imposta Sabatini	30	109
Credito contributo progetto MISE	688	-
Credito d'imposta per industry 4.0	84	3
Credito d'imposta per nuovi investimenti	68	5
Credito d'imposta per contributo sanificazione	3	21
Totale altri crediti tributari	1.351	446
<i>di cui correnti</i>	<i>1.165</i>	<i>189</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>186</i>	<i>257</i>

La variazione dell'ammontare complessivo dei crediti tributari iscritti al 31 dicembre 2021 rispetto al 31 dicembre 2020 risulta essere dovuta prevalentemente ad un incremento del credito di imposta maturato a fronte dell'avanzamento dei progetti di Ricerca e Sviluppo (che al 31 dicembre 2021 rilevano un ammontare complessivo di 256 migliaia di euro) ed alla rilevazione del credito, già riconosciuto dal MISE, in relazione al progetto di Ricerca e Sviluppo da esso finanziato per un ammontare di 688 migliaia di euro. Per maggiore completezza, si riporta che tale credito risulta interamente incassato alla data di predisposizione della presente relazione.

9. Altri crediti

Al 31 dicembre 2021 gli altri crediti iscritti in bilancio ammontano a 493 migliaia di euro, rispetto alle 360 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso altri	388	312
Ratei e risconti attivi	68	47
Altri crediti verso società controllate	37	1
Totale altri crediti	493	360

La voce crediti verso altri comprende un ammontare di circa 340 migliaia di euro relativo a fatture da emettere di natura non commerciale (rispetto ad un ammontare di circa 246 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2020). I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

Al 31 dicembre 2021 non risultano iscritti in bilancio ammontari classificati come altre attività non correnti.

10. Cassa e disponibilità liquide

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Depositi bancari a vista	58	3.840
Cassa	1	3
Totale cassa e disponibilità liquide	59	3.843

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 31 dicembre 2021 a 59 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili: la riduzione della liquidità bancaria rispetto al 31 dicembre 2020 deve essere letta unitamente alla riduzione dell'indebitamento finanziario della Società, che mostra complessivamente un significativo miglioramento della propria posizione finanziaria netta, come riportato a commento della voce Posizione Finanziaria Netta precedentemente descritta.

Si rileva inoltre, come illustrato in Nota 14, di commento ai debiti bancari, che la Società nel mese di giugno 2021 ha provveduto ad estinguere un contratto di finanziamento del valore residuo di 3.973 migliaia di euro: tale operazione è stata sostenuta in parte mediante l'accensione di un nuovo contratto di finanziamento per 3.000 migliaia di euro, e per la restante quota mediante l'utilizzo della liquidità della società.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2021 la Società mostra un patrimonio netto pari a 20.126 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 19.722 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Capitale sociale	9.646	9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	9.820
Riserva legale	567	567
Riserva op. copertura flussi finanziari	(13)	(78)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.144	1.144
Riserva per utili (perdite) a nuovo	402	(113)
Utile dell'esercizio	401	(1.718)
Altre Riserve	(8)	1.746
	20.126	19.722

Il capitale sociale è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso e con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono da ricondursi prevalentemente a due fenomeni distinti: da un lato alla rilevazione del risultato di periodo, dall'altro alla rilevazione dell'effetto dato dalla conclusione di un piano di stock option e la conseguente assegnazione di azioni ai destinatari designati. Tale operazione è stata effettuata mediante aumento di capitale sociale e destinazione delle azioni relative.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2021, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro.

Si riportano di seguito la descrizione delle altre principali riserve:

- Riserva Sovrapprezzo azioni: si tratta della riserva formatasi a seguito della quotazione della società al mercato AIM Italia, avvenuta nel 2018. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni o delle quote rispetto al loro valore nominale.
- Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;
- Riserva operazioni di copertura flussi finanziari: è la riserva che accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura;
- Riserva costi di quotazione: è la riserva negativa che accoglie i costi sostenuti dalla Società per la quotazione all'AIM, al netto dell'effetto fiscale derivante dalla loro deduzione;
- Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;
- Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	2.088	(255)
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.316.500
Utile per azione (in Euro)	0,154	(0,019)

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse è variato nel corso dell'esercizio 2021, incrementandosi di 284.821 azioni;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Società ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2020) sono stati deliberati e/o versati dividendi ed acconti su dividendi.

Prospetto di raccordo tra il risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto corrispondenti valori al 31 dicembre 2021, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto 31.12.2021	Risultato 31.12.2021
Vimi Fasteners S.p.A.	20.126	401
Differenze PN da consolidamento	7.957	-
Risultati apportati dalle controllate	-	1.637
Eliminazione margine vendite infragruppo	116	52
Gruppo Vimi Fasteners	28.199	2.088

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2021 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 862 migliaia di euro (rispetto alle 892 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020).

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Fondo iniziale	892	949
Accantonamenti	33	28
Utilizzi	(63)	(85)
Fondo finale	862	892
Totale Passività per benefici a dipendenti	862	892

L'accantonamento effettuato nell'esercizio è dovuto in prevalenza all'effetto della rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo.

Gli utilizzi, per 63 migliaia di euro, si riferiscono agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa, mentre la voce "altri movimenti" include l'adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo i principi dello IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state rilevate variazioni relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	-	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	112	112

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 31 dicembre 2021 la Società mostra nel proprio bilancio un indebitamento verso istituti di credito per finanziamenti in essere pari a 12.447 migliaia di euro, rispetto alle 16.776 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020, suddivisi come segue:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Totale finanziamenti correnti	4.958	3.665
Totale finanziamenti non correnti	7.519	13.111
Totale finanziamenti	12.477	16.776

Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	655	760
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	2.006	2.505
Totale debiti lease IFRS 16	2.661	3.265

Si riporta nella pagina successiva il dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021.

	Tasso di interesse %	Scadenza	31/12/2021	31/12/2020
Finanziamenti correnti				
Finanziamento Bancario	EURIBOR 6M +2%	30 Giu. 2024	0	530
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.248	1.246
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	1.003	771
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	264	197
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	592	0
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	1.851	921
Totale finanziamenti correnti			4.958	3.665
Finanziamenti non correnti				
Finanziamento Bancario	EURIBOR 6M +2%	30 Giu. 2024	0	3.331
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.873	3.122
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	2.775	4.622
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	502	1.508
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	2.108	0
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	262	529
Totale finanziamenti non correnti			7.519	13.112
Totale finanziamenti			12.477	16.777

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla Società da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come illustrato in Relazione sulla Gestione, si sottolinea inoltre come nel mese di giugno 2021 la Società abbia provveduto all'estinzione di un finanziamento iscritto per 3.938 migliaia di euro, precedentemente sottoscritto con Credit Agricole, in parte mediante l'utilizzo di propria liquidità ed in parte mediante la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento per 3.000 migliaia di euro, sottoscritto con l'istituto BPER a condizioni maggiormente vantaggiose rispetto al precedente contratto.

Al 31 dicembre 2021 non sussistono covenants sui mutui in essere.

La Società al 31 dicembre 2021 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con *fair value* negativo pari a 17 migliaia di euro.

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 947 migliaia di euro.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	395	411
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	265	183
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	188	49
Risconto passivo su contributo "Bando Innovazione" Mise	-	8
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	99	117
Altri minori	-	103
Totale	947	871

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2021 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 8.951 migliaia di euro, rispetto alle 7.002 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020. Di questi, 1 migliaia di euro sono iscritte nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Debito verso fornitori terzi	8.950	7.002
Debiti verso parti correlate	1	-
Totale debiti commerciali	8.951	7.002

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2021 è aumentato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 per effetto, come già illustrato anche in Relazione sulla Gestione, della ripresa positiva del volume d'affari nel corso dell'esercizio. Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2021 i debiti tributari iscritti ammontano a 432 migliaia di euro, pressoché in linea con le 462 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Debiti per ritenute da versare	432	462
Totale debiti tributari	432	462

L'intero ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere relativo a ritenute da lavoro dipendente da liquidare.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 2.918 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2020 per 2.216 migliaia di euro.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Debito verso enti previdenziali	945	783
Debito verso dipendenti	1.470	957
Debito verso amministratori	5	6
Altri debiti	325	191
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	173	189
	2.918	2.126

I debiti verso enti previdenziali comprendono debiti verso INPS per 752 migliaia di euro (al 31 dicembre 2020 pari a 655 migliaia di euro) e debiti verso altri fondi previdenziali per 107 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente).

I debiti verso dipendenti comprendono, oltre alla quota di debiti per retribuzioni che sono state corrisposte nel mese di gennaio 2022, debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 626 migliaia di euro (496 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). Il significativo scostamento rilevato per tale voce è da ricondursi al fatto che nell'esercizio 2020, in seguito alla pandemia di Covid-19 ed al fine dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, i dipendenti della Società hanno utilizzato un maggior numero di ore di ferie maturate. Al 31 dicembre 2021, il numero delle ore relative a ferie/permessi maturati e non goduti è, al contrario, nuovamente aumentato.

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Tale voce accoglie la quota a breve termine dei risconti passivi relativi a contributo per adeguamento sismico fabbricati per euro 16 migliaia, contributi su ricerca e sviluppo per 62 migliaia di euro e contributi per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per euro 67 migliaia.

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2021 si rileva un ammontare di ricavi iscritti in bilancio complessivamente pari a 41.057 migliaia di euro, con un incremento di oltre il 28% rispetto al medesimo periodo precedente (al 31 giugno 2020 la società mostrava ricavi complessivi per 31.948 migliaia di euro). Di tale ammontare, 38.970 migliaia di euro fanno riferimento ai ricavi di vendita caratteristici, mentre ulteriori 2.087 migliaia di euro sono classificati come "altri proventi".

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Ricavi	38.970	30.454
Altri proventi	2.087	1.495
Totale ricavi	41.057	31.948

Come rappresentato anche nel documento di Relazione sulla Gestione, l'incremento dei volumi di vendita rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi alla capacità della Società di essere riuscita a cogliere e soddisfare i segnali di ripresa dei propri mercati di riferimento, consolidatisi in particolare nel secondo semestre 2021 su tutti i principali mercati mondiali, come riportato nella tabella successiva:

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Italia	13.221	9.402
Paesi UE	18.783	14.757
Europa extra-UE	224	81
USA e Canada	4.186	2.493
Resto del mondo	2.556	3.721
Totale ricavi	38.970	30.454

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2021 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio della Società per un ammontare complessivo di 2.087 migliaia di euro, rispetto alle 1.495 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Costi di sviluppo in economia interna	983	839
Contributi per attrezzature	43	121
Plusvalenze da cessione cespiti	8	20
Proventi diversi e sopravvenienze attive	356	228
Contributi pubblici	697	287
Totale altri proventi	2.087	1.495

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso alla Società di poter iscrivere una capitalizzazione di periodo per tali costi per un ammontare di circa 983 migliaia di euro al 31 dicembre 2021. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce "contributi pubblici" include, tra gli altri, contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2017 al 2021 per 152 migliaia di euro (al 31 dicembre 2020 pari a 78 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per 44 migliaia di euro (73 migliaia di euro al 31 dicembre 2020), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il MISE e la Regione Emilia Romagna per 8 migliaia di euro (12 migliaia al 31 dicembre 2020) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2020). È inoltre classificato all'interno di tale voce, un ammontare di 432 migliaia di euro, che ne determina il principale scostamento complessivo rispetto all'esercizio precedente, relativo alla rilevazione della prima tranche di contributo maturata dalla società in relazione al progetto di R&D finanziato dal MISE, per il quale si rimanda a quanto già illustrato in Nota 3.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritti in bilancio dalla Società costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 13.241 migliaia di euro, rispetto alle 11.803 migliaia di euro rilevate l'esercizio precedente. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine esercizio, come di seguito riportato.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	14.916	11.633
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(291)	(12)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	(906)	95
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(403)	(224)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	(18)	11

Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(11)	(32)
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	(46)	332
Totale costi per materiali e merci	13.241	11.803

Come ampiamente illustrato nel documento di Relazione sulla Gestione e nelle note alle voci precedenti, l'esercizio 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dei mercati di riferimento, che hanno comportato da un lato l'incremento significativo dei volumi di vendita (in particolare nella seconda parte dell'anno), dall'altro hanno portato ad un fisiologico aumento delle scorte, necessario per garantire il sostegno alla crescita stessa. Tali fenomeni, sommati all'incremento dei prezzi di acquisto delle materie prime rilevati già nella seconda parte dell'anno 2021, hanno portato all'incremento complessivo dei costi per materiali e merci, così come sopra rappresentato.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2021, il bilancio della Società mostra un ammontare di 11.256 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 8.427 migliaia di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Lavorazioni di terzi	5.261	3.852
Manutenzioni	1.401	1.151
Utenze	1.424	843
Trasporti	1.046	615
Provvigioni	122	98
Servizi vari relativi al personale	339	227
Consulenze	740	833
Compensi amministratori	102	121
Compensi sindaci	31	31
Affitti e noleggi vari	81	86
Assicurazioni	130	118
Altri costi per servizi	579	452
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	11.256	8.427

La voce di Conto Economico in esame risulta raccogliere sia costi per loro natura fissi che costi variabili sulla base dell'andamento del fatturato; poiché la quota parte preponderante all'interno di tale ammontare risulta essere relativa a costi variabili, come lavorazioni effettuate da fornitori terzi, piuttosto che costi di manutenzione ordinaria degli impianti e costi di trasporto, si rileva come diretta conseguenza un incremento dei costi per servizi di circa un 34% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2021 la Società mostra un ammontare di costi del personale pari a 12.450 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 10.139 migliaia di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Si veda dettaglio riportato di seguito.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Salari e stipendi	8.998	7.315
Oneri sociali	2.760	2.250
Costi pensionistici	534	518

Altri costi	158	56
Totale costi del personale	12.450	10.139

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente e conclusosi nel corso del periodo.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale ha avuto un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente: tale variazione risulta prevalentemente causata dal mancato utilizzo, nel corso dell'esercizio 2021, di strumenti quali la Cassa Integrazione, utilizzata invece dalla Società nel corso dell'esercizio 2020 come parte delle misure messe in atto dal governo per contrastare gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 sulle aziende, per un risparmio complessivo di circa 51 migliaia di ore.

Si riporta di seguito composizione media dell'organico aziendale ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti per l'esercizio 2021 pari a 211 unità, in linea con l'esercizio precedente (210 unità medie per l'esercizio 2020).

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti	5	4	1
Impiegati	62	63	-1
Operai	144	143	1
Totali	211	210	1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2021 gli ammortamenti iscritti in bilancio ammontano complessivamente a 3.658 migliaia di euro, rispetto alle 3.842 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre dell'esercizio precedente. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico sull'esercizio derivante dall'applicazione del principio IFRS 16.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	2.545	2.649
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	322	398
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	791	795
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.658	3.842

Come riportato nelle Note 1-2-3, la quota maggiore di ammortamenti rilevati in bilancio al 31 dicembre 2021 risulta essere relativa alla quota di ammortamento di impianti e macchinari, che ammontano complessivamente a circa 1,9 milioni di euro.

Si precisa che la Società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Nel corso dell'esercizio 2021, in seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

26. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2021 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 305 migliaia di euro, da confrontarsi con le 343 migliaia rilevate al 31 dicembre 2021, senza pertanto rilevare scostamenti significativi rispetto al periodo precedente.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Erogazioni liberali a dipendenti	5	13
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	86	84
Altri costi e perdite	214	246
Totale altri costi operativi	305	343

27. Proventi Finanziari

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritti nel bilancio della Società proventi finanziari per 219 migliaia di euro, rispetto alle 140 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020. Trattasi perlopiù di utili su cambi, realizzati sulle vendite estere grazie all'andamento favorevole dei tassi ed ai maggiori volumi di vendita sottostanti.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Sconti finanziari da fornitori	1	1
Utili su cambi	98	-
Interessi attivi su finanziamenti a controllate	120	139
Totale proventi finanziari	219	140

28. Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritti nel bilancio della Società oneri finanziari per 360 migliaia di euro, rispetto alle 391 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Sconti finanziari a clienti	23	18
Interessi passivi bancari	151	206
Altre spese e commissioni bancarie	122	39
Effetto dell'attualizzazione del TFR	5	10
Interessi passivi IFRS 16	59	73
Perdite su cambi	-	45
Totale oneri finanziari	360	391

La riduzione del saldo complessivo degli Oneri finanziari risulta prevalentemente dovuta all'impatto dato dalla differenza cambi, che mostra una perdita di 45 migliaia di euro nel 2020 ed un utile di 98 migliaia di euro nel 2021. Per maggiore comprensione della composizione del saldo, si sottolinea inoltre l'iscrizione a conto economico di un ammontare pari a 55 migliaia di euro (sopra indicati nel totale "Altre spese e commissioni bancarie") conseguenti l'estinzione del derivato presente sul finanziamento Unicredit rimborsato anticipatamente nel corso dell'esercizio, con conseguente rilevazione del valore residuo dello strumento a conto economico.

29. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare positivo di 395 migliaia di euro, rispetto all'effetto, sempre positivo, di 1.138 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2020.

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Imposte sul reddito correnti	10	3
Imposte sul reddito differite	(405)	(1.141)
Totale	(395)	(1.138)

A partire dall'esercizio 2019 la Società ha promosso, in qualità di consolidante, l'ingresso nella procedura di consolidato fiscale unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l., in qualità di consolidata.

Tale scelta ha consentito alla Società di compensare almeno parzialmente le perdite fiscali dell'esercizio, ovvero di compensare tali perdite fino a concorrenza del reddito conseguito dalla società controllata MF INOX S.r.l., con il risultato quindi di "monetizzare" parte delle perdite fiscali maturate nell'esercizio.

Per il dettaglio delle imposte anticipate si rimanda alla composizione delle stesse riportato in nota 5.

Riconciliazione imposte teorica e imposte effettive

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra le imposte contabilizzate al 31 dicembre 2021 ed il valore teorico risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia sull'utile ante-imposte. Come si evince dai dati sotto riportati, la società risulta essere in perdita fiscale sia ai fini IRES che IRAP per l'anno in corso.

€/000	2021	2020
Utile contabile prima delle imposte	5	(2.859)
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24%	1	(686)
Rigiro di differenze temporanee di periodo precedenti	(39)	(72)
Contributi pubblici esenti da imposte	(55)	(51)
Utilizzo di perdite fiscali ed eccedenza ACE di periodi precedenti	-	-
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(332)	(294)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(161)	(74)
<i>Costi non deducibili per ragioni di competenza (variazioni temporanee):</i>		
Ammortamenti	19	10
Svalutazione magazzino	(18)	75
Altri costi non deducibili per ragioni di competenza	1	2
<i>Costi non deducibili per altre ragioni:</i>		
Imposte non deducibili	12	10
Altri costi non deducibili	26	52
Totale:	(546)	(1.028)
Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito:	0%	0%

€/000	2021	2020
Utile contabile prima delle imposte	5	(2.859)
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRAP: 3,9%	0	(112)
<i>Costi e ricavi esclusi dalla base imponibile:</i>		
Proventi e oneri finanziari	1	8
Svalutazione crediti	0	0
Costi del personale	485	395
(-) deduzione per lavoro dipendente	(472)	(388)
Altri costi non deducibili	4	13
Contributi pubblici esenti da imposte	(9)	(8)
Rigiro di differenziate temporanee di periodo precedenti	(16)	(11)
Costi non deducibili per ragioni di competenza	2	14
Totale:	(5)	(89)
Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito:	0%	0%
	2021	2020
Aliquota fiscale complessiva teorica sul reddito (IRES+IRAP)	27,9%	27,9%
Aliquota fiscale complessiva effettiva sul reddito (IRES+IRAP)	0,00%	0,00%

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

Si riporta di seguito prospetto di sintesi dei rapporti che la Società ha intrattenuto nel corso dell'esercizio con le parti ad essa correlate.

€/000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società				
Vimi Fasteners S.p.A.	988	8.518	24	-
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi gmbh	22			
MF Inox srl	-		203	7.200
Vimi inc	2		784	1.318
Finregg Spa	-	-	1	-
Totale	1.056	8.518	1.056	8.518

€/000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società				
Vimi Fasteners S.p.A.	3.446	900	190	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi gmbh	156			
MF Inox srl	59	170		116
Vimi inc	2	3.272		74
Finregg S.p.A.	683	4		
Totale	4.346	4.346	190	190

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 31 dicembre 2021 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 2.225 migliaia di euro (2.818 migliaia al 31 dicembre 2020), debiti finanziari per lease pari ad euro 2.274 migliaia di euro (2.852 migliaia al 31 dicembre 2020), ammortamenti per 593

migliaia di euro (in linea con il periodo precedente) e interessi passivi pari a 52 migliaia di euro (63 migliaia al 31 dicembre 2020).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

Informazioni relative agli Organi di Controllo

In ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa vigente, si riportano di seguito i dettagli dei compensi riconosciuti agli Organi di controllo della Società:

Collegio Sindacale:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Compensi	31	31
Altre erogazioni	-	-
Totale oneri finanziari	31	31

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ

Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di Revisione Legale:

€/000	31.12.2021	31.12.2020
Compenso per la revisione legale annuale	10	10
Altri servizi di verifica svolti	13	14
Servizi diversi dalla revisione legale	18	10
Totale oneri finanziari	41	34

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e riguardano i compensi riconosciuti alle società di revisione incaricate, in qualità di organi a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ.: si fa in particolare riferimento ai compensi riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

In seguito alla chiusura dell'esercizio 2021 si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare il risultato d'esercizio, pari a 400.559 euro, come segue:

- 20.028 euro, pari al 5% dell'Utile realizzato, a Riserva Legale;
- 20.836 euro a Riserva di Utili su Cambi non Realizzati;
- 359.695 euro, ad apposita Riserva di Utili a Nuovo.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Si sottolinea come alla data odierna non si siano realizzati eventi, successivi al 31 dicembre 2021, tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico consolidati a tale data, o da richiedere ulteriori rettifiche ed informazioni integrative al bilancio.

Per ulteriori considerazioni, si rimanda a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.

Come ampiamente riportato in Relazione sulla Gestione, si evidenziano tuttavia incertezze a livello globale causate dall'attuale situazione geopolitica, inaspritasi a seguito del conflitto tra Russia ed Ucraina, che si vanno a sommare alle tensioni già esistenti lungo tutta la supply chain, causate dal sensibile incremento dei prezzi di materie prime e fonti energetiche, rilevate già dal secondo semestre 2021.

Il management della Società ha pertanto valutato le ripercussioni, più o meno rilevanti, di tale conflitto sui mercati di riferimento, ponendo attenzione sulla ulteriore maggiore volatilità in termini di costi dell'energia e materiali, e conseguenti effetti sulle attività produttive.

In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sulla situazione economica e patrimoniale della Società, soprattutto in funzione del fatto che essa non opera direttamente con i paesi interessati dal conflitto.

Considerando inoltre che, ai sensi dello IAS 10, tali accadimenti sono considerati come un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo "non rettificativo" (*non-adjusting event*), non si ritiene necessario valutare la necessità di ulteriori rettifiche sul bilancio al 31 dicembre 2021.

Si segnala comunque che, pur nella generale condizione di incertezza sopra descritta, la Società vede ad oggi un significativo incremento del backlog ordini per l'esercizio 2022 rispetto all'anno precedente (29,6 milioni di euro, rispetto ai 21 milioni di euro in portafoglio al 31 dicembre 2020), unitamente a forti segnali di crescita provenienti dal settore industriale, nel quale la Società sta incrementando la propria presenza. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dalla Società e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Per ulteriori considerazioni, si rimanda a quanto più ampiamente illustrato a commento della voce "Aggiornamento Covid – 19 ed evoluzione prevedibile della gestione" e quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 14 aprile 2022

VIMI FASTENERS S.P.A.

Con sede in Novellara (RE), Via Labriola n. 19

Capitale Sociale Euro 9.646.245,94 - Interamente versato

Iscrizione presso il Registro Imprese di Reggio Emilia e Cod. Fisc. n. 01879740353

Repertorio Economico Amministrativo n. RE 231498

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2021**

**

Signori Azionisti,

questa relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria da noi svolta, ai sensi dell'art. 2403 C.C., nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, poiché l'attribuzione della funzione di revisione legale, con delibera dell'assemblea soci in data 30/04/2019, è stata affidata alla società di revisione Deloitte & Touche Spa, chiamata a svolgere le funzioni di cui all'art. 2409 bis del Codice civile e art. 14 del D.Lgs.39/2010.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 400.559.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 d.l. n. 118/2021, non sussistendone i presupposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, così come il bilancio del precedente esercizio, è stato predisposto dalla società adottando i Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il documento presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposto in conformità ai medesimi principi.

Il progetto di bilancio, composto dal prospetto della situazione patrimoniale, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative, scortato altresì dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 401 migliaia e si riassume nei seguenti valori (espressi in migliaia di Euro):

Attività	49.493
Passività	29.367
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	19.725
Risultato d'esercizio	401

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori (*espressi in migliaia di Euro*):

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	41.057
Costi della produzione (costi non finanziari)	40.910
Differenza	147
Proventi e oneri finanziari	-142

Risultato prima delle imposte
Imposte sul reddito
Risultato d'esercizio

5
395
401

Avuto riguardo alla generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, possiamo attestare che lo schema di stato patrimoniale è conforme al contenuto minimo richiesto dagli IAS-IFRS e dal codice civile, ed espone correttamente le attività e le passività sulla base del ciclo operativo, utilizzando la distinzione correnti/non correnti; il conto economico mostra le voci separate con sufficiente livello di dettaglio, distinguendo i costi in base alla loro natura; il Rendiconto Finanziario riporta separatamente i flussi finanziari delle tre aree gestionali dell'impresa come richiesto dallo IAS 7; la Nota illustrativa è completa e fornisce ampi dettagli circa la composizione delle singole voci in esame.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. il collegio ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni immateriali in corso, dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti nel corso del 2021; è proseguito l'ammortamento dei costi di sviluppo iscritti nei precedenti esercizi.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale valori a titolo di avviamento.

Il test di impairment eseguito dalla società ha dato un esito favorevole a conferma del valore degli elementi iscritti all'attivo del bilancio.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando:

- le risultanze dell'attività da noi svolta,
- la relazione di certificazione, che ci è stato anticipato sarà priva di rilievi, in via di redazione da parte della società di revisione, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio di Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2021 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, pertanto, il medesimo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società, il collegio propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinare il risultato d'esercizio, pari a 400.559 euro, così come proposto dagli amministratori, come segue:

- 20.028 euro, pari al 5% dell'Utile realizzato, a Riserva Legale;
- 20.836 euro a Riserva di Utili su Cambi non Realizzati;
- 359.695 euro, ad apposita Riserva di Utili a Nuovo.

NOVELLARA (RE), 12 APRILE 2022

AVV. GAETANO SIGNORIELLO (PRESIDENTE)

DOTT. GIANNI TANTURLI (SINDACO)

DOTT. MICHELE CORRADINI (SINDACO)

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'G. Signoriello', is written over the name of the President.

Relazione dell'Organismo di Vigilanza di VIMI FASTENERS S.p.A. per l'esercizio 2021
(I/ 2021)

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato ODV) di VIMI FASTENERS SPA S.p.A. (di seguito, la Società), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 3.09.2018, il Consiglio di Amministrazione ha formalmente istituito l'Organismo di Vigilanza, che è entrato in funzione, con l'attuale composizione, in pari data.

In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai seguenti soggetti

- Avv. Ferdinando Del Sante, professionista esterno e Presidente;
- Avv. Paola Prati, professionista esterno;
- Ing. Silvia Di Meo, membro interno, già dipendente di Vimi Fasteners S.p.A.

Quanto all'attività svolta nel primo semestre 2021, l'ODV relaziona quanto segue.

▪ **Attività informativa ed organizzativa – Verifiche operative.**

Alla **riunione** tenutasi in data **20.01.2021**, l'ODV ha preso in esame i provvedimenti assunti dal Governo per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e la nuova recrudescenza del virus che ha determinato un significativo aumento dei contagi a livello mondiale, e ha preso atto delle conseguenti azioni assunte dall'Azienda, di cui è stato tempestivamente informato tramite i flussi informativi pervenuti alla sua attenzione. In particolare, l'RSPP ha avuto cura di trasmettere all'ODV anche la situazione aggiornata dei casi di contagio o positività riscontrati in azienda, comunque originati da contesti familiari e non aziendali. Durante la riunione l'ODV ha, inoltre, preso atto ed acquisito anche la circolare del DPO sugli strumenti di prevenzione Covid-19 e sui

relativi adempimenti Privacy da adottare, e in merito a quanto ivi indicato ha ricevuto conferma da parte del Dr. Iemmi della conformità alle disposizioni vigenti delle strumentazioni in suo in azienda (i.e. Termoscanner). Nel corso della medesima riunione l'ODV ha incontrato il nuovo direttore Operation Carlo Somaini.

Alla **riunione** tenutasi in data **24.02.2021** l'ODV ha preso in esame gli aggiornamenti dell'azienda in merito alla gestione dell'emergenza pandemica, apprendendo che la situazione è rimasta invariata. Le misure sono ancora in essere e parte della popolazione aziendale continua ad essere in modalità telelavoro, ed è stata attuata la turnazione tra gli impiegati.

Anche presso l'ufficio tecnico vengono attuate le stesse misure, al fine di evitare assembramenti e garantire il distanziamento. Sono ancora in atto, inoltre, le misure di igienizzazione degli uffici e periodicamente vengono effettuate le sanificazioni straordinarie.

L'RSPP ha inviato all'ODV la situazione contagi aggiornata, e ha confermato l'origine familiare degli stessi.

L'ODV ha inoltre acquisito la circolare dello studio Winger che segue la società, in merito alle tematiche relative alla privacy e alla vaccinazione.

L'ODV ha quindi illustrato la tematica relativa all'inserimento del Coronavirus nel DVR dopo una specifica valutazione del rischio, oggi necessario per tutti i contesti di lavoro in cui la probabilità di esposizione al Covid-19 sia maggiore rispetto a quello della popolazione in generale, con applicazione, in questi casi del Titolo X del Testo unico sulla Sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08) relativo al rischio biologico. Secondo le prescrizioni dell'Art. 28 dello stesso decreto, inoltre, la valutazione del rischio Covid-19 ed il relativo aggiornamento del DVR vanno svolte anche nel caso che il rischio più alto rispetto alla popolazione generale riguardi non l'intera forza lavoro, ma gruppi specifici di lavoratori. Al riguardo, l'RSPP di Vimi ha confermato che il DVR è stato aggiornato al 4.02.2021 prevedendo anche la valutazione del rischio biologico da COVID19 con indicazione delle azioni correttive ad oggi applicate in azienda.

Nel corso della medesima riunione, l'ODV ha incontrato il Dr. Pellini e il Dr. Alessandro D'Alò, convocati alla riunione odierna per essere sentiti sul bilancio consolidato di gruppo e per l'andamento generale.

Alla **riunione** tenutasi in data **29.03.2021**, l'ODV prende atto delle misure poste in essere a tutela dei lavoratori nell'ambito della situazione emergenziale. L'ODV aveva peraltro ricevuto

dall'RSPP informativa circa un accesso dell'ASL dal quale non sono emerse criticità, nonché lo stato dei positivi e dei relativi rientri. L'ODV è stato inoltre informato da parte dell'RSPP in merito agli audit di terza parte eseguiti dal TUV per il mantenimento delle certificazioni ambiente e sicurezza. Al riguardo, l'Ing. Di Meo riferisce che è già stata rilasciata la certificazione 45001, emessa il 26.03.2021, con scadenza 27.02.2022, il cui certificato è stato acquisito agli atti dell'ODV. Nel corso di tale riunione l'ODV ha incontrato il responsabile Commerciale Dr. Elia Bianco (Global Sales & Marketing director) della Società, nonché il Dr. Sargenti.

L'Ing. Di Meo ha informato inoltre, l'ODV che la formazione è stata portata avanti e ha coperto praticamente tutti i primi livelli e loro diretti riporti.

Alla **riunione** tenutasi in data **29.04.2021** l'ODV ha segnalato che il 6 aprile, è stato firmato dalle parti sociali, alla presenza dei ministri del Lavoro e della Salute, il nuovo "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro".

Nella stessa occasione è stato siglato il "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro".

L'ODV ha inoltre preso atto della situazione contagi, e dei rientri, nonché di un caso di infortunio. L'RSPP ha inoltre comunicato che il 01/04/2021 si è riunito il servizio di prevenzione e protezione per la riunione annuale ed in questa sede si è aggiornato il protocollo anticovid, come da verbali che sono stati allegati e che vengono quindi acquisiti agli atti dell'ODV.

L'ODV alla luce dell'emissione dei nuovi Protocolli Anticovid ha raccomandato di provvedere agli ulteriori aggiornamenti e adeguamenti necessari.

A tale riunione, l'ODV ha incontrato l'HR, dott.ssa Rainone. Con e-mail del 29.03.2021 all'ODV è stato comunicato, infine, che è stato rilasciato a Vimi il certificato ISO 45001. La certificazione scade nel 2022. Con e-mail del 29 aprile 2021 l'Ing. Di Meo ha condiviso il registro dell'intervento formativo 231 svolto oggi a ufficio tecnico (capo ed addetti).

Alla **riunione** tenutasi in data **21.05.2021** l'ODV ha ricevuto aggiornamenti circa la situazione di gestione dell'emergenza da Covid-19. In merito alla 14001 il certificato è del 27.02.2019, e verrà rinnovato nel 2022.

Mentre la 45001 è stata emessa il 26.03.2021 e sarà valida fino al 27.02.2022.

A tale riguardo, l'RSPP convocato per la riunione ha riferito che non si sono verificati incidenti a livello ambientale. L'Ente di controllo non ha mai effettuato verifiche. I processi già mappati sono ancora in essere così come le procedure indicate nel MOG sono a tutt'oggi in vigore (es. gestione rifiuti, prodotti chimici ecc. ecc.). Responsabile della parte ambientale dal punto di vista amministrativo e operativo è l'RSPP che provvederà anche alla relativa formazione e tutti i lavoratori applicano le procedure sulle quali sono stati formati.

In merito alle non conformità minori rilevate nel 2020, sono state tutte definite e risolte.

Alla **riunione** tenutasi in data **23.06.2021** l'ODV ha ricevuto aggiornamenti circa la situazione di gestione dell'emergenza da Covid-19, prendendo atto del fatto che non si sono verificati casi di contagio in azienda. In data 14.06.2021, l'ODV ha ricevuto una comunicazione da parte del RSPP in cui ha informato di un principio di incendio nell'impianto di aspirazione del camino E26, prontamente domato dalla squadra antincendio interna. I vigili del fuoco sono comunque stati allertati in via precauzionale, ma quando sono arrivati hanno dovuto solo constatare che l'incendio era stato già spento e dopo le verifiche di rito sono andati via. Un tecnico dei vigili del fuoco della sezione di Guastalla ha richiesto il numero della pratica del CPI, che è stato poi inviato per e-mail.

L'ODV ha comunque acquisito il CPI.

Aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione

La società nell'anno 2019 ha adottato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione, il Codice Etico nonché della procedura sui flussi informativi con la relativa modulistica già integrati con i principi del Whistleblowing.

Nel corso del 2020, l'ODV ha preso atto del contenuto della novità legislativa in materia tributaria, e del fatto che il Modello dovrà essere integrato con l'introduzione di una sezione dedicata ai reati tributari, e al reato di contrabbando. A tale riguardo, l'ODV ha preso atto che sono in corso verifiche per eventuali procedure da integrare.

L'Azienda ha provveduto alla formazione 231 per i dipendenti di VIMI, ma tale formazione per quanto concerne i sottoposti è stata svolta soltanto parzialmente, alla luce dell'emergenza Coronavirus, e sta procedendo come programmato; la formazione verrà ripresa e portata a termine con la previsione di concludere entro il 2021 ovvero entro il primo trimestre 2022.

▪ **Esito delle attività dell'Organismo di Vigilanza e del Piano d'Azione.**

Nell'attuale contesto emergenziale, l'Organismo di Vigilanza, coerentemente con i propri compiti e funzioni, ha posto in essere una vigilanza rafforzata sulla corretta ed efficace implementazione del Modello esistente, nonché delle misure attuate dal datore di lavoro in ottemperanza alle prescrizioni delle Autorità pubbliche. A tal fine, l'OdV ha incrementato il numero delle riunioni al fine di fornire ulteriore supporto e meglio interloquire con i vertici dell'impresa e con le funzioni aziendali interessate, preposte alla gestione del rischio con frequenza maggiore rispetto a quella pianificata prima della pandemia, con conseguente rafforzamento dei flussi informativi da e verso l'ente, atteso che alle riunioni ha spesso preso parte l'RSPP. Il rafforzamento e la costanza dei flussi ha, inoltre, garantito il reporting nei confronti della Società e l'ampliamento delle attività di controllo e prevenzionistiche, anche alla luce del fatto che l'attuale emergenza ha ampliato il ventaglio di rischi di rilevanza 231 cui l'azienda era soggetta.

L'OdV ha verificato che il quadro normativo di riferimento, collegato all'evoluzione dell'emergenza, è stato costantemente tenuto monitorato dall'impresa dalla quale sono stati costantemente ottenuti adeguati flussi informativi sulle misure concretamente implementate in chiave anti-contagio.

In particolare, le misure adottate dall'impresa sono risultate tempestive e adeguate rispetto ai provvedimenti emananti dal Governo per far fronte al rischio pandemico.

L'ODV ha inoltre continuato la propria attività di vigilanza e controllo anche in relazione agli altri processi aziendali, per il tramite del proprio componente interno Ing. Silvia Di Meo, al fine di monitorare l'efficace attuazione del Modello e prevenire i rischi diretti e indiretti generati anche dall'attuale situazione emergenziale.

Tali verifiche sono state tutte debitamente verbalizzate nel corso delle riunioni sopra riassuntivamente descritte, che, come previsto dal Regolamento dell'ODV e nel rispetto delle disposizioni vigenti, si sono tutte svolte in modalità video conference.

*

Nell'ambito delle verifiche effettuate e delle segnalazioni ricevute e debitamente analizzate in ogni singola riunione, non sono emersi fatti censurabili o violazioni con riferimento alle prescrizioni già contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla Società, né si è venuti a

VIMI FASTENERS S.p.A.
Via Labriola, 19 – 42026 Novellara (RE)

pag. 141

conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, lì 23.09.2021

L' Organismo di Vigilanza di Vimi Fasteners S.p.A.

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

PIANO DELLE ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA DI VIMI FASTENERS S.p.A.
(anno 2021/2022)

L'Organismo di Vigilanza si è insediato il 3.09.2018, con i seguenti membri:

Avv. Ferdinando Del Sante, in qualità di Presidente;

Avv. Paola Prati, in qualità di membro esterno;

Ing. Silvia Di Meo, in qualità di membro interno.

Il presente Piano delle attività, si propone quindi pianificare le principali attività di intervento dell'Organismo di Vigilanza, relativo all'anno 2020/2021, in modo da:

- *verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo anche in relazione ai eventuali mutamenti organizzativi e societari;*
- *verificare la coerenza tra i comportamenti aziendali concreti e il modello istituito;*
- *formalizzare le azioni da compiersi durante l'intero anno, ai fini di un controllo programmato;*
- *verificare la necessità di aggiornamento del Modello Organizzativo alla luce di eventuali novità legislative;*
- *verificare l'efficacia e l'adeguatezza delle misure adottate per contrastare l'emergenza Covid-19.*

Pertanto, l'Organismo ha deliberato di approntare il seguente piano di azione:

▪ **Definizione delle attività da effettuare:**

- Aggiornamento del Modello e Formazione del personale

In considerazione dei recenti interventi normativi che hanno ulteriormente ampliato il novero dei reati presupposto, nonché alla luce dell'emissione delle nuove **Linee Guida di Confindustria**, a giugno 2021, la società apporterà i necessari aggiornamenti al Modello di Organizzazione e Gestione, adottato nell'ultima versione in data 30.04.2019. In particolare, occorrerà proseguire il percorso formazione di tutto il personale già intrapreso per attuare, anche in modalità *e-learning*:

- una efficace sensibilizzazione al Codice Etico ed al Modello organizzativo esimente adottato.
- una formazione specifica ai responsabili designati agli strumenti definiti per la gestione del MOG per l'utilizzo concreto del sistema ed il suo avvio efficace.
- formazione specifica sui flussi informativi.

- Verifiche ispettive e interviste

Nell'attuale contesto emergenziale, l'Organismo di Vigilanza, coerentemente con i propri compiti e funzioni, ha l'obbligo di porre in essere una vigilanza rafforzata sulla corretta ed efficace implementazione del Modello esistente, nonché delle misure attuate dal datore di lavoro in ottemperanza alle prescrizioni delle Autorità pubbliche. A tal fine, l'OdV deve incrementare il numero delle riunioni al fine di fornire ulteriore supporto e meglio interloquire con i vertici dell'impresa e con le funzioni aziendali interessate, preposte alla gestione del rischio e facenti parte della task force costituita per l'emergenza, con frequenza maggiore rispetto a quella pianificata prima della pandemia, con conseguente rafforzamento dei flussi informativi da e verso l'ente. Il rafforzamento e la costanza dei flussi ha anche la funzione di garantire il necessario reporting nei confronti della Società e l'ampliamento delle attività di controllo e prevenzionistiche, anche alla luce del fatto che l'attuale emergenza ha ampliato il ventaglio di rischi di rilevanza 231 cui l'azienda era soggetta.

Fermo quanto sopra, nell'ambito della propria attività di controllo, viene stabilito di organizzare un calendario che preveda almeno una riunione dell'OdV al mese, ivi incluse visite ispettive presso lo stabilimento, programmate e a sorpresa, in modalità da definire compatibilmente con l'attuale stato emergenziale. L'Ing. Di Meo nell'ambito delle proprie attività di audit procederà a verifiche dirette anche per conto dell'ODV di cui fa parte e di cui relazionerà all'ODV stesso.

Le date delle riunioni verranno fissate di volta in volta compatibilmente con le peculiarità di ciascun mese.

In particolare, dovranno essere programmati incontri in relazione alle seguenti aree:

- a) Area Sicurezza: RSPP, Medico Competente, Comitato Emergenza Covid-19 a titolo di aggiornamento sulle attività intraprese ai fini del monitoraggio dei controlli e delle procedure poste in essere per il contrasto all'emergenza Covid-19 nonché sulle attività ordinarie ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.
- b) Area Commerciale
- c) Amministratore Delegato Ing. Sargenti
- d) Area Risorse Umane
- e) Area IT
- f) Area Amministrativa

Gli incontri saranno volti ad accertare l'applicazione delle procedure in essere, loro efficacia ed effettività anche alla luce di eventuali fatti nuovi emersi nel corso delle attività della Società.

Verrà, inoltre programmato un incontro con l'Amministratore Delegato e con i membri del Consiglio di Amministrazione e con il Collegio Sindacale;

▪ **Budget**

Ai fini dell'effettiva realizzazione del piano e nell'ottica di mantenere l'autonomia dell'ODV nell'esercizio delle sue funzioni, è stato stanziato da parte della Società della somma di € 3.000,00 a titolo di budget per le spese e i costi dell'attività 2021.

▪ **Individuazione dei componenti dell'OdV responsabili di singole azioni**

I componenti dell'OdV: i membri Avv. Ferdinando Del Sante, quale Presidente dell'Organismo, e Avv. Paola Prati, si occupano della disamina delle questioni legali attinenti all'implementazione del Modello Organizzativo in VIMI e alla corretta applicazione delle norme del D.Lgs. 231/01, mentre l'Ing. Silvia Di Meo, ha competenze specifiche in materia di qualità.

L'Organismo, pertanto, ha approvato il piano di azione sopra esposto nel corso della riunione del 23.09.2021, che verrà sottoposto, pertanto, al Consiglio di Amministrazione, chiarendo che eventuali e ulteriori attività di controllo rispetto a quelle sopra menzionate saranno effettuate in seguito a specifici eventi non individuabili a priori e anche alla luce di quanto emergerà a seguito dei flussi informativi che di volta in volta saranno comunicati all'OdV da parte delle funzioni aziendali.

L'Organismo di Vigilanza

Presidente

Avv. Ferdinando Del Sante

Membro

Avv. Paola Prati

Membro

Ing. Silvia Di Meo

Relazione dell'Organismo di Vigilanza di VIMI FASTENERS S.p.A. per l'esercizio 2021
(II/ 2021)

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato ODV) di VIMI FASTENERS SPA S.p.A. (di seguito, la Società), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 29.09.2021, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza con l'attuale composizione.

Quanto all'attività svolta nel secondo semestre 2021, l'ODV relaziona quanto segue.

▪ **Attività informativa ed organizzativa – Verifiche operative.**

Alla **riunione** tenutasi in data **23.07.2021**, l'ODV è stato informato dell'avvenuta nomina di un nuovo RSPP a seguito delle dimissioni dell'Ing. Spano. Il Datore di Lavoro di Vimi ha provveduto a nominare subito nuovo RSPP nella persona della dott.ssa Giorgia Masoni (consulente esterno) con la quale è stato definito un calendario di presenza in Vimi con incontri settimanali, di cui due sono già stati effettuati. Di ogni incontro viene data evidenza tramite un verbale.

Alla **riunione** tenutasi in data **23.09.2021**, l'ODV ha ricevuto regolarmente le comunicazioni relative alla sanificazione degli ambienti, e ha verificato che in VIMI le procedure e i protocolli volti alla prevenzione del contagio continuano ad essere applicati con rigore. Con comunicazione del 21.09.2021, l'ODV è stato, inoltre, informato dell'inizio delle visite mediche annuali come da protocollo sanitario. Il medico competente che sta svolgendo gli accertamenti è il dott. Roberto Cavenaghi. L'ODV ha quindi approvato la propria relazione semestrale e il Piano d'Azione 2021/2022. L'ODV ha ricevuto, inoltre, da parte dell'Ing. Di Meo, in data 9.09.2021 verbale di verifica dei "logs" degli Amministratori di Sistema (ADS), riferito al I° semestre anno 2021, che è stato, pertanto, acquisito agli atti.

Alla **riunione** tenutasi in data **28.10.2021**, è presente l'RSPP esterno Dott.ssa Masoni che ha riferito delle verifiche interne per l'audit di terza parte per il rinnovo della ISO 45001 e 14001, entrambe in scadenza nel 2022. Quanto alle visite mediche periodiche, l'RSPP ha indicato che non sono state evidenziate "non idoneità" ma soltanto delle idoneità con prescrizioni. L'RSPP sta inoltre

elaborando il piano per recuperare la formazione del personale ai fini dell'81/08 laddove non è stato possibile procedere in ragione dell'emergenza pandemica. Alla stessa riunione, l'ODV ha incontrato il Collegio Sindacale. Entrambi gli organismi hanno condiviso le risultanze delle rispettive verifiche sottolineando che non si sono verificati eventi di rilievo dal punto di vista 231.

Alla stessa riunione l'ODV ha verificato che le disposizioni relative alla prevenzione del Covid-19 vengono rispettate in maniera rigorosa dalla Società.

Nel corso di tale riunione l'ODV è stato informato, tra le altre cose, del fatto che in data 14/10/2021 si è verificato un infortunio nel reparto di stampaggio a freddo: l'operatore era in fase di set up e, nel riposizionare il transfert, quest'ultimo è scivolato dalla presa prevista. Nel tentativo di recuperare il transfert in discesa, in maniera istintiva, l'operatore ha allungato la mano sinistra tentando di rallentare l'attrezzatura schiacciandosi il terzo dito della mano sinistra. Gli addetti al primo soccorso interni sono tempestivamente intervenuti aiutando l'infortunato a cui sono state somministrate le prime cure in infermeria. È stato quindi richiesto l'intervento di una ambulanza per via della probabile frattura valutata dall'addetto primo soccorso. L'operatore è stato quindi portato al primo soccorso di Guastalla ed è stato medicato. Gli accertamenti hanno così dato una prognosi di 25 giorni. L'infortunio è stato correttamente segnalato dal preposto utilizzando il modulo previsto dal sistema di gestione sicurezza MD PAS 08.03 inviato all'attenzione del RSPP. RSPP e i preposti hanno attentamente analizzato l'accaduto prevedendo anche un sopralluogo alla postazione di lavoro e si è pianificato di introdurre un piccolo dispositivo di sollevamento del *trasfert*. La pianificazione prevede di introdurre entro il 15/11/2021 il dispositivo che verrà quindi testato per verificare la possibilità di estenderlo anche su altre postazioni eventualmente soggette al rischio.

L'ODV ha chiesto, pertanto, di essere tenuto aggiornato in merito agli sviluppi dell'infortunio, considerata la rilevanza dell'evento infortunistico e la prognosi.

In data 28.10.2021 l'ODV ha inoltre ricevuto segnalazione da parte del Dr. Sargenti delle dimissioni rassegnate dalla Responsabile HR Dott.ssa Rainone.

Alla **riunione** tenutasi in data **16.12.2021**, l'ODV ha preso in esame le nuove disposizioni di cui alla Legge di Conversione del D.L. 127/2021 in materia di prevenzione e contrasto al contagio da Covid-19, e le relative implicazioni dal punto di vista privacy, così come esplicitate dal DPO di VIMI Fasteners SpA. L'ODV ha inoltre informato i presenti dell'introduzione di un nuovo reato presupposto ovvero del nuovo art. 25 octies.1 in materia di "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti".

Aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione

La società nell'anno 2019 ha adottato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione, il Codice Etico nonché della procedura sui flussi informativi con la relativa modulistica già integrati con i principi del Whistleblowing.

Nel corso del 2020, l'ODV ha preso atto del contenuto della novità legislativa in materia tributaria, e del fatto che il Modello dovrà essere integrato con l'introduzione di una sezione dedicata ai reati tributari, e al reato di contrabbando. A tale riguardo, l'ODV ha preso atto che sono in corso verifiche per eventuali procedure da integrare.

L'Azienda ha provveduto alla formazione 231 per i dipendenti di VIMI, ma tale formazione per quanto concerne i sottoposti è stata svolta soltanto parzialmente, alla luce dell'emergenza Coronavirus, e sta procedendo come programmato.

Ad ogni modo, vista la recente introduzione di nuovi reati presupposto (vedasi Reati Tributari e Contrabbando, rispetto ai quali è già stato eseguito un assessment, e sono in corso di redazione le relative procedure) nonché, da ultimo, l'inserimento all'art. 25octies 1 del D.lgs. 231/01, dei <<Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti>> e la conseguente necessità di procedere con l'aggiornamento e la revisione del Modello, occorrerà procedere al rinnovo anche della formazione 231.

▪ **Esito delle attività dell'Organismo di Vigilanza e del Piano d'Azione.**

Nell'attuale contesto emergenziale, l'Organismo di Vigilanza, coerentemente con i propri compiti e funzioni, ha posto in essere una vigilanza rafforzata sulla corretta ed efficace implementazione del Modello esistente, nonché delle misure attuate dal datore di lavoro in ottemperanza alle prescrizioni delle Autorità pubbliche. A tal fine, l'OdV ha incrementato il numero delle riunioni al fine di fornire ulteriore supporto e meglio interloquire con i vertici dell'impresa e con le funzioni aziendali interessate, preposte alla gestione del rischio con frequenza maggiore rispetto a quella pianificata prima della pandemia, con conseguente rafforzamento dei flussi informativi da e verso l'ente. Il rafforzamento e la costanza dei flussi ha, inoltre, garantito il *reporting* nei confronti della Società e l'ampliamento delle attività di controllo e prevenzionistiche, anche alla luce del fatto che l'attuale emergenza ha ampliato il ventaglio di rischi di rilevanza 231 cui l'azienda era soggetta.

L'OdV ha verificato che il quadro normativo di riferimento, collegato all'evoluzione dell'emergenza, è stato costantemente tenuto monitorato dall'impresa dalla quale sono stati costantemente ottenuti adeguati flussi informativi sulle misure concretamente implementate in chiave anti-contagio.

L'ODV ha inoltre continuato la propria attività di vigilanza e controllo anche in relazione agli altri processi aziendali, per il tramite del proprio componente interno Ing. Silvia Di Meo, al fine di monitorare l'efficace attuazione del Modello e prevenire i rischi diretti e indiretti generati anche dall'attuale situazione emergenziale.

Tali verifiche sono state tutte debitamente verbalizzate nel corso delle riunioni sopra riassuntivamente descritte, che, come previsto dal Regolamento dell'ODV e nel rispetto delle disposizioni vigenti, si sono tutte svolte in modalità video conference.

*

Nell'ambito delle verifiche effettuate e delle segnalazioni ricevute e debitamente analizzate in ogni singola riunione, riservando ogni ulteriore valutazione, anche in considerazione degli approfondimenti, analisi, e interviste già iniziate nel mese di gennaio e che verranno poste in essere nel corso del 2022 in merito alle eventuali conseguenze o provvedimenti derivanti dall'infortunio del 14.10.2021, non sono emersi fatti censurabili o violazioni con riferimento alle prescrizioni già contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla Società, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, lì 25.02.2022

L' Organismo di Vigilanza di Vimi Fasteners S.p.A.
